QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
13 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 293

INSERZIONI: S.P.I. v. S. Teresa 7, t. 46-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 150 (condensa d' 60 mm. L. 250; adesioni dir. fissa L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio

PRIMI ORIENTAMENTI DEL GABINETTO DI GENNAIO

Il programma economico esposto dal ministro Pella

La riunione degli esponenti d. c. - Gli oneri fiscali potrebbero salire a 1500 miliardi
Investimenti produttivi e riforme che non implichino un pericolo per la moneta

Roma, 12 dicembre.

Se l'odierna riunione dello «stato maggiore» della d. c. può essere considerata come il prologo della elaborazione del governo di gennaio, si deve riconoscere che si è incominciato con lodevole impegno e grande serietà. L'on. Pella, Ministro del Bilancio, Ministro del Tesoro, delegato per l'Italia presso l'OECE, preconizzato controllore generale dell'economia italiana nel futuro più organico ordinamento del governo, è stato chiamato infatti ad esporre ai maggiorenti del partito la situazione generale del Paese e i fondamenti della politica alla quale egli si ispira. Data la competenza del Ministro, il suo discorso di oggi è stato quindi per un verso una lezione; ma per un altro, vista l'autorità politica dell'assemblea alla quale si rivolgeva, è stato un esame.

Una volta approvati dallo «stato maggiore» e quindi confermati dal consiglio nazionale che si riunirà la prossima domenica, conosceremo finalmente i criteri precisi e definitivi del programma economico della d. c. Gli altri partiti sapranno allora come regolarsi e nelle sue conversazioni con gli esponenti liberali, repubblicani e socialdemocratici, l'on. De Gasperi avrà di molto facilitato il proprio compito. Così il governo di gennaio nascerà da un accordo sui programmi, se accordo vi sarà; e, in mancanza di questo, sarà un governo monocolore con un impegno di programma, ciò che è già qualcosa di abbastanza importante.

Vasto panorama

Pella ha parlato per qualche ora in due riprese, nel pomeriggio e a sera inoltrata fino a notte, a 200 persone convocate in una sala del Senato (c'erano i componenti della direzione, i comitati direttivi dei gruppi parlamentari, i deputati e i senatori che sono membri di commissioni parlamentari di economia e finanza, e i componenti la commissione economica del consiglio nazionale del partito) e ha cominciato a esporre le sue cifre.

Durante il 1948 il reddito nazionale è stato di 6394 miliardi, con un aumento di 356 sul reddito del 1947, che fu di 5948 miliardi. Come lo abbiamo impiegato? 5585 miliardi sono andati in consumi, 750 miliardi in investimenti produttivi, 29 a costituire crediti esteri. Tenuto conto dei crediti esteri gli investimenti nel decorso anno salgono quindi a 779 miliardi, il 12 per cento del reddito nazionale. Il risparmio in Italia è pertanto il 12 per cento del reddito (nel 1947 fu del 9 per cento), ciò che è molto cospicuo considerando il basso reddito personale italiano. In Inghilterra, dove il reddito individuale è quattro volte superiore al nostro, il risparmio non è che del 13 per cento e negli Stati Uniti (reddito individuale 7 volte superiore) è del 10,5 per cento.

A questo punto Pella ha detto:

«*Ciò dimostra che le attitudini degli italiani al risparmio sono notevolissime e non hanno alcun senso quegli inviti che ci vengono da diverse parti, ma soprattutto dall'Inghilterra, di instaurare in Italia non si sa bene quale «austerity». Un altro invito ripetuto di frequente e da più parti è, come è noto, quello rivolto perchè il governo accresca il volume degli investimenti. Io non sono d'accordo — ha detto Pella. — Il grande economista Keynes e i suoi più autorevoli interpreti in Italia, tra i quali va annoverato il prof. di Fenizio, sostengono che il volume degli investimenti non può essere diverso dall'ammontare del risparmio. Io sono convinto che, anche se indirizzato a investimenti produttivistici, un aumento della circolazione crea fatalmente un vuoto inflazionistico. Per questo quando ci esortano a stampare almeno 800 miliardi di carta moneta per rapportare il volume della circolazione monetaria all'indice della svalutazione, io rispondo decisamente di no*».

Necessario è piuttosto procurarsi nuove fonti per alimentare i maggiori investimenti. Le fonti sono due: il fisco e i canali ordinari di tesoreria (Buoni del Tesoro, casse di risparmio postali, ecc.). Nell'anteguerra (esercizio 1938-39) il gettito fiscale fu di 30 miliardi.

«*Considerato l'indice di svalutazione da 1 a 50, dovrebbe essere oggi di 1500 miliardi. Ne mancano invece da due a trecento, che la riforma tributaria ci potrà aiutare a reperire e il margine esiste indubbiamente, se si tiene conto che il reddito nazionale è già salito nel 1948 a 91 rispetto a quello del '38, calcolato in 100*».

Circa i canali di tesoreria Pella ha detto:

«*L'afflusso di denaro è costante tanto che neanche per la conversione dei Buoni del Tesoro poliennali, che si apre a gennaio, non si fa appello a denaro fresco. Ci auguriamo che lo Stato inaridisca le fonti del risparmio: è assurdo, tanto è vero che abbiamo ridotto il tasso dei Buoni del Tesoro dal 5 al 4,50 %*».

Tutto ciò non esclude la possibilità di un piano di investimenti produttivi a condizione che siano di fatto produttivistici, e che il bilancio non sia disancorato dai suoi «piloni d'ormeggio». Bisogna poi guardarsi dai falsi investimenti: nel Mezzogiorno, per esempio, Pella preferirebbe investimenti in agricoltura anzichè a fini di industrializzazione, e queste sue dichiarazioni hanno provocato qualche protesta. E' passato a dire che nel decorso esercizio finanziario sono stati investiti 194 miliardi in lavori pubblici, 105 per le ferrovie, 50 per le bonifiche.

«Ma sono denari stanziati o spesi effettivamente?».

«Questo potete domandarlo ai ministri interessati», Pella ha risposto.

Il problema finale

Si chiede ancora una revisione della politica creditizia: si potrà forse fare qualche cosa, ma mantenendosi su una linea mediana, perchè la destra economica insisterà sempre per una politica largamente liberale e la sinistra per una politica ispirata a criteri collettivistici. Si chiede una riforma previdenziale e qualche cosa si potrà fare: ma bisogna tener conto che in questo modo aumenteranno i costi generali e quindi è necessario valutare realisticamente le possibilità, perchè il fine della riduzione dei costi deve essere sempre tenuto di mira. Ciò ha influenza sulla politica salariale (in tempi di stabilità monetaria deve esserci anche una stabilità dei salari) e di questo debbono convincersi i sindacalisti: contribuiscano piuttosto ad aumentare i coefficienti di rendimento per fare beneficiare gli operai dei cosiddetti incentivi di produzione.

Il problema finale è stato quello della liberalizzazione degli scambi: l'Italia è pronta a liberalizzare il mercato delle materie prime fino al 70 per cento, quello dei generi alimentari fino al 50 per cento, quello dei prodotti finiti fino al 15 per cento. D'altra parte chiediamo la liberalizzazione delle partite invisibili, come il turismo (siano abolite le restrizioni di carattere valutario) e della mano d'opera. Per tutti questi scopi è necessario, secondo Pella, un coordinamento delle varie iniziative su una direttrice unica.

Questo dunque il programma, o meglio l'introduzione alla discussione sul programma. E' cominciata col calar della notte ed è proseguita fino a tardi. Per collegarci a quanto abbiamo detto cominciando, l'approvazione di questa direttiva sarà ostacolata senza grandi possibilità di successo dalla sinistra democristiana. La loro approvazione metterà in imbarazzo i socialdemocratici, già diffidenti dei programmi finanziari preminenti sulle esigenze sociali. Metterà in imbarazzo quella parte dei liberali che sono o si suppongono legati ai grandi interessi finanziari e industriali. I liberali non legati a tali interessi troveranno altri motivi di imbarazzo nel programma per la riforma fondiaria e in quello per l'ordinamento regionale. Comunque De Gasperi fa bene ad anticipare le sue condizioni, perchè gli altri in tal modo potranno prendere le proprie decisioni con conoscenza di causa.

Vittorio Gorresio

La discussione

Roma, 12 dicembre.

La prima fase del dibattito sulla relazione Pella si è conclusa dopo la mezzanotte. L'onorevole Rapelli ha chiesto soprattutto al Governo che si faccia una politica di «maggior coraggio» ed ha osservato che si rende necessario, attraverso il sistema tributario, un migliore prelievo del reddito nazionale annuo.

L'on. Sabatini ha rivolto poche critiche alla politica di Pella ed ha chiesto fra l'altro che venga fatta una politica finanziaria più che una politica amministrativa. Il sen. Guglielmone, dopo essersi dichiarato favorevole ad un largo intervento di capitale estero in Italia, ha espresso il parere che si debba giungere all'abolizione della nominatività dei titoli.

Montgomery visita Eisenhower nel suo studio alla Columbia University

ACCORDO A TRE SULLA PRODUZIONE ATOMICA

Gli S.U. proporranno a Mosca la distruzione delle bombe?

Le condizioni sarebbero: ritiro delle truppe sovietiche dagli stati satelliti ed effettivo disarmo generale

(Dal nostro corrispondente)

New York, 12 dicembre.

Gli esperti atomici americani pensano che nel settembre 1953 la Russia disporrà di almeno 50 bombe che sono sufficienti per lanciare un forte «atombiltz» contro l'occidente. L'unico modo per sconsigliare l'attacco e quindi per conservare la pace è quello di concentrare in località inaccessibile e in unica nazione gli studi e gl'impianti atomici. Solo gli Stati Uniti sono praticamente al riparo da ogni attacco.

Dopo lunghe esitazioni e conversazioni segrete durate otto mesi l'Inghilterra e il Canadà hanno accettato questo principio ed hanno firmato oggi un accordo segreto cogli Stati Uniti del quale si anticipano i punti essenziali:

1) La fabbricazione di «tutte le armi atomiche», ci autorizza a pensare che non si tratti solo di bombe, sarà concentrata negli Stati Uniti.

2) Inghilterra e Canadà rinunciano a costruire impianti atomici ed acquistano il diritto di partecipare in condizioni di perfetta eguaglianza alle ricerche ed alle produzioni americane.

3) Depositi di bombe «e di altre armi atomiche» saranno costituiti in Inghilterra appena dovesse profilarsi una situazione critica.

4) I cosidetti segreti atomici saranno comunicati regolarmente agli scienziati anglo-canadesi, il cui trasferimento negli Stati Uniti è desiderato e favorito dai tre governi.

Queste rivoluzionarie decisioni debbono essere approvate dal Congresso degli S. U. perchè esiste una legge che vieta le comunicazioni di segreti e d'informazioni atomiche a potenze straniere alleate o no.

Truman, il Dipartimento di Stato e il Pentagono sono decisi però a far ratificare l'accordo per motivi strategici e politici. In primo luogo dando all'Inghilterra libero accesso ai segreti ed alla produzione americana e impegnandosi a aprirle i depositi di bombe atomiche a semplice richiesta sperano di farle abbandonare la pericolosa tendenza a non collaborare con i continentali alla difesa dell'Europa.

Lo Stato Maggiore inglese, infatti, non avendo fiducia negli eserciti continentali avrebbe deciso di costituire solo due divisioni corazzate addette alla difesa del Reno giustificando così l'accusa di egoismo dei francesi: inoltre solo il dieci per cento della R.A.F. appoggerà gli alleati europei.

Si pensa poi che quando l'Inghilterra appoggerà seriamente i piani di difesa continentali, i francesi si sentiranno rassicurati e quindi non si opporranno più al parziale riarmo dei tedeschi, ciò che resta uno degli obiettivi principali del Pentagono.

Le conseguenze politiche dell'accordo potranno essere ancora maggiori: modificando radicalmente l'attuale atteggiamento gli Stati Uniti proporrebbero alla Russia un accordo per il controllo delle armi atomiche assai vicino a quello proposto da Viscinski, ammettendo persino la distruzione delle bombe esistenti: in cambio l'Occidente chiederebbe il ritiro delle truppe sovietiche da tutti i paesi satelliti e un effettivo disarmo generale.

La concentrazione delle ricerche atomiche permetterebbe sempre agli Stati Uniti e all'Occidente di far fronte a qualsiasi tentativo d'aggressione atomica che peraltro sta divenendo sempre più difficile. Ormai la possibilità d'avvicinamento a grande distanza di squadre aeree o mezzi supersonici sta passando dalla fase teorica a quella pratica: entro due anni la maggior parte delle Nazioni occidentali sarà difesa da una cintura radar profonda dai quattro ai cinquemila chilometri.

La reciproca neutralizzazione delle minacce atomiche non è più un sogno di visionari. E ciò spiega perchè le tre Potenze anglosassoni ritengano di modificare radicalmente sia la politica atomica interna che quella internazionale. Anche i sovietici sarebbero arrivati alle stesse conclusioni. Infatti nell'abituale modo indiretto e velato alcuni dei maggiori diplomatici russi hanno delineato, in conversazioni private con membri delle delegazioni americana e inglese all'UNO, un piano di controllo e disarmo sostanzialmente eguale a quello studiato dal Dipartimento di Stato e che è consigliato dai maggiori scienziati atomici fra i quali Oppenheimer, Fermi, Dubridge e Buckley.

Essi hanno appoggiato la radicale modifica della politica atomica americana sostenendo che dal punto di vista scientifico non esistono più segreti atomici e che ormai la potenza atomica si fonda solo sulla capacità tecnica e industriale nella quale le tre potenze anglosassoni sono ineguagliate.

Gino Tomajuoli

LE DECISIONI DEL COMISCO

Perchè Saragat è stato battuto

Si esprime la speranza che il congresso del P. S. L. I. di Napoli deliberi la fusione con gli "unitari„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 dicembre

Una decisione che può influire fortemente sulla vita politica italiana è stata presa a Parigi nella notte fra domenica e lunedì. Il Comisco, l'organizzazione di collegamento fra i partiti socialdemocratici, ha dichiarato di approvare e sostenere il nuovo partito socialista unitario di Silone e Romita di fronte al Partito Socialista dei Lavoratori Italiani di Giuseppe Saragat. E' una decisione importante, perchè i socialisti sono molto sensibili alle opinioni e ai suggerimenti dei compagni stranieri. E se il Comisco è l'erede della seconda internazionale, come il Cominform è l'erede della terza, Saragat diventa il Tito del socialismo democratico. Ma questo ammette pacificazioni e compromessi e perciò tutti sperano in una riunificazione. Lo stesso Silone, che i saragattiani considerano come l'ispiratore della loro mezza scomunica, ha dichiarato al corrispondente de *La Stampa*: «Spero che sia possibile di formare un partito socialista unico. Non gettiamo esclusive contro nessuno: vorremmo estendere il nostro gruppo verso destra, cioè dalla parte di Saragat, e verso sinistra, cioè dalla parte di quei seguaci di Nenni palesemente insofferenti dell'alleanza con i comunisti». E ha alluso ad alcune federazioni nenniane, come quelle di Genova e di altrove, e alla tendenza di Riccardo Lombardi.

Gli italiani presenti

La seduta è [illegible] tenuta nella sede delle cooperative, sotto la presidenza del segretario del partito francese, Guy Mollet. Sembra che i francesi siano stati più recisi degli inglesi nel sostenere Silone e Romita: forse gli inglesi, essendosi scoperti troppo in passato, hanno preferito stavolta tenersi indietro. La delegazione del P.S.L.I. era formata dagli on. D'Aragona e Paolo Treves e dal prof. Battara; quella dell'altro partito dagli on. Romita e Mondolfo e da Ignazio Silone. Romita veniva a Parigi per la prima volta in vita sua e seguiva con fatica i dibattiti in francese e in inglese (e anche in tedesco, perchè questa lingua madre del socialismo marxista comincia a tornare nei dibattiti fra i partiti proletari).

Mondolfo era stato a Parigi cinquant'anni fa per l'esposizione del 1900. Romita e Mondolfo avevano come guida Silone, che è di casa a Parigi e ha molta notorietà negli ambienti intellettuali: si occupa fra l'altro della preparazione della sua commedia «Ella si nascose», che sarà data fra poco al Saint Georges.

La decisione

Il dibattito è stato faticoso e a momenti patetico. I saragattiani hanno opposto una cortese e ferma opposizione all'ammissione dei rivali alla seduta. Ma è stato deciso in favore dell'ammissione degli unitari, perchè essi facevano parte della coalizione di unità socialista, ammessa globalmente al Comisco quando venne allontanato Nenni con i suoi.

Nella discussione che è seguita, la tesi del P.S.L.I. era indebolita dal fatto che Saragat aveva commesso alcuni errori e principalmente quello di apparire, a torto o a ragione, come scissionista. Un altro errore che ha pesato contro di lui consiste nella famosa lettera a Léon Blum. Il vecchio leader del socialismo francese, sebbene sia molto attaccato a Saragat, è stato irritato dalla pubblicazione della lettera avvenuta, a quanto pare, prima ancora che egli la ricevesse: in lui il rispetto della forma ha una parte forse eguale a quella delle questioni di sostanza. La risposta di Blum a Saragat è stata letta da Mollet al Comisco, ma non è stata resa pubblica.

Dalle indiscrezioni fatte nei corridoi del Comisco risulta che Blum ha ricordato al compagno italiano i precedenti storici di unificazione e specialmente la fusione avvenuta nel 1905 fra i gruppi di Jaurès e di Guesde. Nessuna modificazione si fa senza sacrifici e chi esce dal socialismo sbaglia: questa sarebbe la sostanza dell'ammonimento.

La lettera è stata approvata dalla Direzione del Partito francese. L'obiezione principale che gli oratori dei diversi Partiti muovevano alla tesi di D'Aragona e di Treves era questa: è naturale che in certi problemi le diverse correnti socialiste abbiano punti di vista divergenti e anche opposti, è inevitabile che le questioni di tattica dividano; ma ciò non è sufficiente per fare scissioni, o per impedire le unificazioni. Insomma, il Comisco si dichiarava per chi si presentava come unificatore contro chi sembra mettere ostacoli alla unione. Anche il nome di Carlo Andreoni è stato fatto durante i dibattiti e con riprovazione; la sua violenta polemica sulla *Umanità* ha impressionato parecchi delegati.

I tre punti

Un efficace appello sentimentale di Paolo Treves non ha modificato lo stato d'animo prevalente e alla fine il Comisco ha approvato, all'unanimità, con la sola astensione dell'Austria, una deliberazione nella quale: 1) si approva il risultato del congresso di Firenze «tappa decisiva» verso l'unificazione; 2) si esprime rammarico per il rifiuto dei saragattiani di andare a Firenze e si formula l'augurio che il congresso di Napoli del P.S.L.I. decida la fusione con gli unitari; 3) un solo Partito italiano potrà essere ammesso nell'avvenire alle sedute del Comisco. Con la deliberazione di stanotte, i saragattiani sono esclusi di fatto dall'internazionale socialista e il gruppo di Romita e Silone prende il loro posto.

Sia abilità [illegible], o inabilità dei rivali, o forza dei fatti, è certo che Silone ha manovrato più efficacemente di Saragat in questa vicenda, piuttosto penosa per la democrazia italiana. Nell'episodio bisogna vedere, quantunque non esclusivamente, un caso dell'antagonismo anglo-americano. Silone è sostenuto dai laburisti, i quali prevalgono nel Comisco: si dice perfino che il primo delegato belga, favorevole a Saragat, sia uscito dalla sala della seduta al momento del voto, per non dover personalmente esprimersi in senso contrario al proprio parere. Viceversa il P.S.L.I. è sostenuto dalle organizzazioni sindacali americane, che non hanno rapporti nell'internazionale socialista. E così Silone e Romita hanno vinto. Le ragioni della vittoria degli uni e della sconfitta degli altri non sono disonorevoli per nessuno: il socialismo mantiene una facciata internazionalistica ed è naturale che si concorra e manovri in sede internazionale per ottenere tutti i vantaggi possibili su quel piano. Piuttosto, meglio non fare tanto fracasso e non presentare all'arbitrato del Comisco due delegazioni, per fortuna cortesi e dignitose nei rapporti reciproci, ma violentemente ostili nel fondo.

Domenico Bartoli

Le conclusioni del Governo per gli statali

Il bilancio non consente nuovi stanziamenti

Oggi deciderà il Senato - I sindacati pronti per lo sciopero generale giovedì prossimo

Roma, 12 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri ha stamane dibattuto la questione degli statali, che si è nuovamente inasprita. In proposito l'on. De Gasperi aveva avuto in giornata colloqui col sen. Gava e col ministro Vanoni. Egli ha dato comunicazione ai colleghi della lettera che l'on. Pella ha inviato, a nome del governo, ai presidenti delle commissioni Finanza e Tesoro del Senato. In essa si afferma che le condizioni del bilancio e le esigenze preminenti di carattere produttivistico e sociale inducono il governo a non rimuoversi dalla cifra stanziata in 24 miliardi per i miglioramenti agli statali; quindi sono considerate inaccettabili le proposte della commissione che farebbero salire l'onere del Tesoro a 31 miliardi e 800 milioni di lire.

Al Viminale tuttavia, pur ritenendosi che la ripartizione della somma stanziata sia la più equa (e ciò perchè il gruppo C ha finora fruito di una più accentuata rivalutazione), si è assicurato che il governo non si opporrà ad altre proposte per una diversa ripartizione, purchè non si esorbiti dalla cifra stabilita in 24 miliardi. Questo quindi il definitivo atteggiamento che il governo terrà domani al Senato.

La questione è stata oggi lungamente esaminata dalla commissione Finanza e Tesoro. Il relatore Zoli (d. c.), ha informato i colleghi dei risultati raggiunti. La relazione si compendia in cinque punti e in una risoluzione che contiene le proposte concrete sulla misura delle indennità alle categorie cui queste dovrebbero essere estese. Secondo la relazione, la portata finanziaria dell'ordine del giorno approvato dalla commissione viene stabilita in 7 miliardi e 800 milioni in base alla concessione delle seguenti indennità per i gruppi non compresi nel progetto governativo: L. 2000 mensili al personale di ruolo gruppo C; lire 3000, 2000 e 1000 mensili rispettivamente al personale non di ruolo dei gruppi di 1ª, 2ª e 3ª categoria; L. 1000 mensili al personale subalterno; L. 2500 al personale vario; L. 1000 mensili rispettivamente al personale al di fuori delle categorie impiegatizie.

Sulla relazione Zoli si è aperta una breve discussione. Il comunista Ruggeri ha affermato che la lettera di Pella non può avere valore per la commissione ma soltanto per l'assemblea plenaria che si riunirà domani. Il sen. Bitossi ha annunciato che presenterà un emendamento consistente in un prospetto di indennità da corrispondere indistintamente a tutti i dipendenti statali a qualunque categoria essi appartengano. L'emendamento varia inoltre le misure della indennità prevista dal progetto governativo per le categorie A e B. Ecco le proposte contenute nell'emendamento che importano un onere per il Tesoro di 13-14 miliardi: cat. 3ª indennità di funzione, lire 21 mila; cat. 4ª, L. 18 mila; cat. 5ª, L. 15 mila; cat. 6ª, L. 13 mila; cat. 7ª, L. 11 mila; cat. 8ª, L. 9000; cat. 9ª, 10ª e 11ª, L. 5000; cat. 12ª e 13ª, L. 3000; commesso capo, lire 3000; primo commesso, 3000; capo usciere, 2700; usciere, 2500; inserviente, 2000; agente tecnico, 2500; capo agente, 3000; avventizio di prima, 5000; avventizio di seconda, 5000; avventizio di terza, 3000; avventizio di quarta, 2500; capo operaio, 5000; specializzato, 3500; qualificato, 2500; comune, 2000; manovale, 2000; apprendista, 1500.

E' certo che il Senato, dato l'atteggiamento del Governo, respingerà questo emendamento e così i numerosi altri accumulatisi sul tavolo del presidente. Da parte del Governo, secondo quanto ci è stato assicurato stasera, si accetteranno solo emendamenti per una redistribuzione dei 24 miliardi.

A loro volta le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti (CGIL, LCGIL, FIL, Sindacati della Scuola, Federazioni autonome), preso atto che la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha confermato il suo parere favorevole alla estensione delle indennità integrativa a tutti i gruppi e le categorie di dipendenti statali nonostante il parere contrario del ministro Pella, denunciano ancora una volta all'opinione pubblica l'atteggiamento ostile del Governo verso le loro richieste, pur contenute nei limiti delle più urganti necessità di vita familiare e concludono:

«Da ogni parte d'Italia giunge testimonianza dello stato di esasperazione della categoria. E' impossibile protrarre ulteriormente una situazione la quale offende il senso di giustizia che dovrebbe ispirare tutti gli atti del Governo. Le organizzazioni sindacali hanno fiducia nella comprensione e nella obiettività del Senato. Per questo motivo hanno rinviato a giovedì 15 dicembre lo sciopero già indetto per sabato scorso. Ove il Governo ritenesse di porre al Senato un voto che andasse al di là del significato strettamente economico e sindacale della vertenza, la responsabilità dell'aggravarsi della lotta ricadrebbe sul Governo, contro il quale è unicamente rivolto il legittimo adegno dei pubblici dipendenti».

La vertenza dei telefonici

Il segretario della C.G.I.L. dal Ministro Jervolino

Roma, 12 dicembre.

Nella mattinata di domani il ministro Jervolino riceverà nuovamente il sen. Bitossi, segretario generale della CGIL. L'incontro è in relazione allo sciopero dei lavoratori telefonici per la cui composizione il ministro delle Telecomunicazioni continua la sua opera di mediazione. Il segretario generale della CGIL informerà il Ministro della decisione adottata dalle altre federazioni dei servizi pubblici di solidarizzare coi telefonici in sciopero. Come già annunciato, le federazioni stesse si riuniranno domani sera per stabilire le forme e le modalità di tale solidarietà.

Forte discorso di Sforza sugli assassinî in Eritrea

"Col sangue non si crea nulla e queste tombe di italiani che ora si schiudono stabiliscono un nuovo sacro legame tra la libera Italia e l'Eritrea„ - L'unanime protesta della Camera

Roma, 12 dicembre.

Una nota di protesta per i ripetuti eccidi di italiani in Eritrea è stata consegnata alcuni giorni fa dal governo italiano ai governi inglese, francese ed americano quali firmatari del trattato di pace che stabilisce, in un preciso comma, il dovere di mantenere l'ordine e le libertà democratiche nei territori delle colonie italiane soggette all'occupazione militare dei vincitori. L'annuncio è stato dato dal ministro degli Esteri conte Sforza alla Camera nella sua risposta alle interpellanze presentate dagli on.li *Lupis* e *Riccardo Lombardi* (p.s.i.), *Russo Perez* (m.s.i.) ed *Ambrosini* (d.c.).

SFORZA — Ciò che è stato detto con nobiltà dagli onorevoli interroganti, in difesa degli italiani in Eritrea, rispecchia il sentimento del governo. Sono lieto che il mondo intero sappia della unanimità con la quale gli italiani hanno reagito a questi fatti che macchiano la civiltà. All'on. Lupis dirò che il governo si preoccupa del problema dei profughi, che è doloroso, ma passibile di una soluzione. Su certi delicati problemi, come questo, incombe il dovere del silenzio, specialmente ora. Abbiamo impostato il problema su un pacifico ritorno dei nostri lavoratori in Africa e a ciò noi tendiamo con tutte le nostre forze. Non vi è chi non capisca come la insistenza per un ritorno in massa possa creare situazioni politiche che si ritorcerebbero a nostro danno.

All'on. Almirante dirò che concordo sostanzialmente con la sua esposizione e che infatti tutti gli italiani sono uniti nella protesta. Sono infatti 40 le vittime del brigantaggio politico e non politico in Eritrea nell'ultimo anno e salgono a 70 se partiamo dal 1945. Noi vorremmo che questo fosse chiaro anche ai delegati dell'O.N.U. che si accingono a svolgere un'inchiesta in quella colonia.

Un punto però del discorso dell'on. Almirante intendo chiarire: gli italiani di Eritrea non sono tutti italiani al cento per cento. Essi costituiscono un fenomeno unico al mondo, poichè sono italiani e sono anche eritrei. Sono eritrei perchè figli di padri che risiedevano in Eritrea da anni; sono eritrei perchè figli di italiani nati in Eritrea. Se costoro venissero in Italia probabilmente si sentirebbero esuli. Ecco perchè rimanendo in una Eritrea indipendente essi possono sentirsi maggiormente italiani ed essere i nostri ambasciatori in Africa.

E' vero anche, purtroppo, che ora ci troviamo di fronte ad un torbido, brutale, scellerato piano di assassinii nei riguardi della nostra gente; ma altresì vero è che questi torbidi non risparmiano talvolta nemmeno gli inglesi e recentemente un ufficiale britannico è stato ucciso.

Ed anche con l'on. Ambrosini concordo. Gli italiani in Eritrea hanno lavorato e dispensato civiltà. L'Eritrea non è mai appartenuta all'Etiopia e i suoi abitanti indigeni hanno sempre offerto uno spettacolo di coesione e di armonia. Questo dissi al delegato del Pakistan all'ONU e lo stesso delegato quando parlò all'Assemblea disse che se un mandato doveva essere concesso non doveva essere semmai un mandato all'Etiopia sull'Eritrea ma un mandato all'Eritrea sull'Etiopia. Forti anche di questo, abbiamo rimesso giorni fa una nota di protesta all'Inghilterra, alla Francia e all'America.

LOMBARDI (*p.s.i.*) — Perchè non lo ha reso noto tempestivamente?

SFORZA: — Per non impostare la questione su un piano di battaglia, per non creare attriti fra le cancellerie, a costo di subire personalmente gli attacchi all'interno del Paese e nel Parlamento. Desidero comunque che l'atmosfera di solidarietà che oggi regna in quest'aula giungesse anche al Negus affinchè egli possa convincersi che col sangue nulla si crea, affinchè sappia che da un'Eritrea indipendente può avere il massimo vantaggio. I Ras abissini che mandano i loro sicari di lingua amarica sappiano che la storia non finisce mai domani e queste tombe di italiani che ora si schiudono in Eritrea creano un nuovo sacro legame tra la Libera Italia e l'Eritrea. Se l'Eritrea sarà indipendente, non per questo diminuirà il dolore delle famiglie delle vittime, ma noi potremo dire che il sangue di questi morti ha posato il suggello all'amicizia italo-eritrea (*applausi*).

La seduta viene tolta e rinviata a domani dopo le repliche degli interpellanti.

Terrorismo all'Asmara

Lancio di bombe a mano

Asmara, 12 dicembre.

Tre eritrei in bicicletta hanno lanciato oggi alcune bombe a mano contro tre capi del «Blocco per l'indipendenza nazionale», che si trovavano seduti fuori del bar della sede italiana.

Nelle prime ore di stamane tutti i giornalisti italiani residenti in città, nonchè il corrispondente della *Reuter* e l'agente britannico per le informazioni hanno ricevuto lettere minatorie da parte dei «patrioti eritrei», che «li dissuadevano dall'opporsi alle intenzioni del popolo di unirsi alla madre patria, l'Etiopia». Le lettere terminavano tutte nella stessa maniera: «Vi consigliamo di ascoltarci, se non volete fare la fine degli altri italiani massacrati».

Crollo d'un palazzo a Marsiglia

Quattro morti - L'edificio era stato danneggiato dai bombardamenti

Vigili del fuoco rimuovono le macerie alla ricerca dei cadaveri delle vittime (Telefoto)

Parigi, 12 dicembre

(*M.*) Una casa di quattro piani, che fu danneggiata dai bombardamenti del 27 maggio 1944, è crollata domenica sera a Marsiglia seppellendo quattro persone che occupavano ancora lo stabile, nonostante l'interdizione della municipalità. Erano poco più delle 20,30 quando gli agenti di ronda constatarono rumori sordi e sospetti al n. 136 della via di Crimea. Indovinando il pericolo, essi fischiarono immediatamente per invitare gl'inquilini a lasciare senza indugio la casa; ma era già troppo tardi. L'immobile di quattro piani fu in pochi secondi trasformato in un cumulo di rovine.

Nonostante la rapidità delle operazioni di soccorso, dopo parecchie ore di lavoro fu possibile estrarre dalle macerie un cadavere. Un altro corpo [illegible] veniva estratto stamane alle 8,15. Anche una donna e un bambino sono morti. Un'altra donna che abitava nello stabile deve la vita all'[illegible] tram che la fece arrivare in ritardo a casa.

CRONACA CITTADINA

Casse di Risparmio ed Esattorie in sciopero

Lo sciopero dei dipendenti dalle Casse di Risparmio si è esteso ieri al personale dell'Esattoria comunale. In una assemblea tenuta in mattinata alla Camera del Lavoro la categoria — comunica il sindacato aderente alla F.I.D.A.C. — ha confermato la volontà di proseguire nell'agitazione per conservare la parità economica con i bancari e per risolvere il problema della previdenza. Circa il pagamento delle imposte dirette, la cui rata bimestrale scade tra il 10 e il 18 dicembre, si conferma che, a causa dello sciopero, l'esazione è sospesa per tutti quei contribuenti che hanno le cartelle intestate alle esattorie gestite dalla Cassa di Risparmio. Gli altri contribuenti, cioè quelli che hanno le cartelle intestate alle esattorie gestite dalle Banche o da privati, potranno invece effettuare i versamenti senza intralci.

Negli altri settori sindacali continua lo sciopero dei telefoni e quello del personale della tranvia Torino-Venaria.

I sindaci di 9 comuni della Valle di Susa e della Val Sangone hanno presentato ieri al prefetto un ordine del giorno contro i licenziamenti di personale alla Manifattura S. Ambrogio e alla Conceria Valle Susa. Brevi sospensioni si sono verificate alla Lancia, alla Riv e alla Pinin-Farina per la rivalutazione dei salari.

Al Consiglio comunale

L'Azienda tramviaria ha solo 5 indesiderabili

La seduta s'inizia alle 9,30. Presiede il Sindaco dott. Coggiola.

L'assessore Guglielminetti, rispondendo a un'interrogazione del cons. Chiarioni (u. q.) sugli «indesiderabili» dell'Azienda Tramviaria municipale, precisa che da 800, nel 1945, questi indesiderabili si sono ridotti oggi a cinque.

Chiarioni vuol sapere, in sostanza, quanto è venuto a costare all'Azienda tale questione. Secondo lui l'onere che è venuto a pesare sul Comune s'aggira intorno a una trentina di milioni. L'assessore Guglielminetti riafferma che gli indesiderabili ai quali ha accennato, non potranno ritornare: fra essi ce ne sono due che — durante la guerra — denunciarono ebrei e partigiani. Dichiara che l'onere non è di 30 milioni, ma di 5-6.

Il Sindaco comunica le dimissioni, per motivi di salute, dello assessore Raspanti. Al posto di Pietro Raspanti, viene nominato assessore della polizia Giovanni Carrano.

Si passa quindi all'esame del proposto assestamento del bilancio. Il Cons. Chiarioni (u. q.) si sofferma sulla deliberazione di mezzo miliardo per l'assistenza invernale, riferendole un carattere propagandistico.

Malchiodi (l.) dichiara che il gruppo liberale voterà contro, perchè non è moralmente lodevole promettere ai poveri quel che si sa di non poter mantenere.

Dopo altre critiche di Bianco (d. c.), Negarville (c.) afferma il principio della difesa economica di coloro che non hanno i mezzi necessari per vivere.

Grassi (c.) rimprovera a coloro che avrebbero potuto più dare, uno scarso contributo. Zini-Lamberti (l.) ritiene necessaria una imposta speciale e maggiore delle categorie in misere condizioni; imposta che esiste già in altri paesi.

La deliberazione con le modifiche al bilancio viene approvata con 43 voti favorevoli. Nove sono i voti contrari, sei gli astenuti.

La ritardata estrazione dei numeri del Lotto

Sono molti i concorsi e i giochi a premio nati in questo dopo-guerra: qualcuno ha veramente conquistato il pubblico. Eppure i giocatori del Lotto formano una schiera compatta, una schiera che non ha mai conosciuto defezioni. Causa il minacciato sciopero degli statali, il Ministero delle Finanze, aveva fatto sapere che l'estrazione dei numeri del Lotto non si sarebbe più potuta effettuare sabato, ma sarebbe stata rimandata a lunedì, 12, dicembre, cioè ieri. E ieri alle 16 — come tutti i sabati pomeriggio — una piccola folla eterogenea (c'erano signori ben vestiti e tipi di mendicanti, ragazze eleganti e popolane, vecchi e ragazzi) che attendeva, dietro le vetrate della sala delle estrazioni, al primo piano, l'esposizione dei numeri fatali. Alcuni affermavano che data l'eccezionalità dell'avvenimento, sarebbero uscite cifre strepitose, grazie alle quali i giocatori avrebbero ricevuto milioni a cappellate... I numeri estratti non parvero invece destare soverchio entusiasmo: nessuno gridò il fatidico grido «Ho vinto!».

Cercano la figlia quindicenne e la trovano alla "Maternità"

Nella notte tra il venerdì e il sabato due coniugi — entrambi impiegati — abitanti in zona Mirafiori, venivano destati da un lieve scalpiccio proveniente dal corridoio. Facevano per alzarsi, ma la voce della loro figliola Marisa, di 15 anni, li tranquillizzava.

— Sono io. Mi sono alzata un momento...

I due si riaddormentavano. Al mattino la madre si recava in camera di Marisa. Apriva la finestra dicendo: «Presto, Marisa, altrimenti non arrivi a tempo a scuola...», ma restava allibita. Il letto era disfatto, la cameretta in disordine, i cassetti in parte vuoti. La ragazzina non c'era più. Sul guanciale la madre scorgeva una lettera. Era scritta con incerta grafia da Marisa e conteneva poche frasi: «Cara mamma e caro papà, ho commesso un errore tremendo e non posso più vivere sotto questo tetto. Debbo andarmene. Perdonatemi. Addio».

E' facile immaginare la desolazione, lo strazio dei due genitori. Essi correvano immediatamente al Commissariato di P. S. Mirafiori e sporgevano denuncia.

La ragazzina se n'era andata con una valigia piena di roba, ma con una somma di denaro non certo superiore alle 150-200 lire. Non poteva essere andata molto lontana. Eppure le ricerche, durante la giornata di sabato, non davano esito alcuno. La madre della Marisa veniva colta da un accesso di disperazione e, causa il forte «choc» nervoso, doveva mettersi a letto. Anche la giornata di domenica passava senza che nulla di nuovo si verificasse. Si pensava ormai al peggio, ad un suicidio.

Ieri mattina la Marisa è stata ritrovata. Aveva girovagato senza meta durante il sabato: a sera, in corso Giulio Cesare, era stramazzata al suolo, colta da malore. Era stata trasportata in una farmacia, dove un dottore, occasionalmente nel locale, aveva diagnosticato il malore: e la quindicenne Marisa veniva ricoverata alla Maternità: si trovava in stato di gravidanza e questo stato le aveva provocato il malessere. La gioia dei genitori è stata subito soffocata dalla realtà annunciata loro dai medici: la piccola — e non fra molto tempo — sarebbe divenuta madre. Interrogata, Marisa ha confessato, singhiozzando, di aver conosciuto il seduttore in una sala da ballo nella quale si era recata un pomeriggio, marinando la scuola: non ha voluto però — almeno per ora — rivelarne il nome. Su questo punto sta indagando la P. S. Mirafiori.

Una ragazza di 15 anni si butta dal 2.o piano

La Croce Rossa e la «Celere» venivano chiamate con urgenza, ieri mattina alle 4,30, in corso IV Novembre al n. 192 perchè una ragazza s'era buttata dal secondo piano di casa sua e versava in gravi condizioni. La fanciulla, Maria Donati di 16 anni, veniva ricoverata all'ospedale Mauriziano i cui sanitari le riscontravano la commozione viscerale, la frattura del piede sinistro e contusioni multiple: è una circostanza che ha del miracoloso che, sebbene caduta da un'altezza considerevole (forse più di 10 metri), essa non si sia uccisa. Le cause di questo tentato suicidio non sono chiare. Mentre la Maria Donati insiste nel dire che, colta da malore, si affacciò alla finestra per respirare una boccata d'aria fresca e che, perduto l'equilibrio, cadde a capofitto nella strada, vi è una circostanza che proverebbe invece che ella avesse avuto il deliberato proposito di togliersi la vita: l'avvelenamento con pastiglie di chinino. Essa ne aveva ingoiato ben 50 e, quando i genitori, accortisi dell'accaduto, corsero in cucina per prendere del latte e portarglielo, essa approfittò della loro assenza per affacciarsi alla finestra e lanciarsi nel vuoto. Non si conosce il perchè di questa folle risoluzione: i genitori della Donati non sanno assolutamente spiegarselo.

Assemblea straordinaria Fiat per l'emissione di obbligazioni

Si è tenuta ieri a Torino un'assemblea straordinaria della Fiat, che ha approvato la emissione di 5 milioni di obbligazioni 6 % da L. 1000 nominali ciascuna per complessivi 5 miliardi. Presenti 104 azionisti, rappresentanti 39.093.580 azioni.

Dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, letta e illustrata dal prof. dott. Vittorio Valletta, il quale presiedeva l'assemblea, si rileva che l'attuale emissione non è che il completamento di quella deliberata dall'Assemblea del 21 marzo scorso: la prima «tranche» di 5 miliardi fu subito collocata, questa seconda di eguale ammontare, viene emessa alle stesse condizioni della prima. Anche queste obbligazioni, fruttanti l'interesse annuo del 6 % pagabile a semestralità posticipate ed esenti da qualsiasi imposta o tassa, sono ammortizzabili in 25 anni. Il prezzo di emissione, le condizioni del prestito e le modalità della sottoscrizione saranno ulteriormente comunicate dal Consiglio di Amministrazione.

Il prof. Valletta ha spiegato come anche l'attuale emissione di obbligazioni rientri nel piano di rimodernamento degli impianti ed attrezzature della Fiat, piano alla cui parte in dollari si è provveduto con i concessi prestiti E.R.P. «Quest'opera di rimodernamento — conclude la relazione — alla quale va il credito dei prestiti E.R.P. e dei prestiti obbligazionari, è di vitale importanza per l'incremento della produzione Fiat, del lavoro Fiat. Essa è già in corso e procede bene».

L'Assemblea ha approvato alla unanimità l'ordine del giorno proposto dal Consiglio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima*: + 8,7; *minima*: — 1,4; *media*: 3,4. *Umidità*: 43 %. *Pressione*: 739,2. *Cielo sereno, vento debole. Previsioni: Cielo prevalentemente sereno; locali formazioni di nubi medie o alte, visibilità discreta, zone di foschia mattutina nelle vallate; venti deboli o calma di vento. Temperatura media pressochè stazionaria.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11,? Canti della montagna - 12,05: Ritmi - 13,30: Orchestra - 13,55: Arti - 14,21: Borsa di Genova e Torino - 17: Per i ragazzi - 18: Musica da camera - 18,50: Orchestra - 20,35: Rosso di sera - 20,40: «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola - 21,52: Orchestra - 22,25: Valzer.

Rete Rossa — Ore 14,20: Incontri musicali - 14: Orchestra - 14,30: Jazz - 14,53: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni - 18,50: Romanzo sceneggiato «Bernadette» di Werfel - 19,15: La voce dei lavoratori - 19,55: Orchestra - 21,05: Prego, Maestro... - 21,40: Rivista - 22,35: La vedetta della settimana.

Ricorso contro l'assoluzione degli uccisori dell'industriale Pernigotti e del figlio

Dettagliate motivazioni presentate dal Procuratore Generale

La Procura Generale ha ricorso contro la sentenza della Sezione Istruttoria di assoluzione degli uccisori del prof. Pernigotti e del figlio Attilio, Fusateri Salvatore mandante, Maranco Giuseppe, Ferrando [illegible] e Barigione Maurilio. Il ricorso è ampiamente motivato dal sostituto Procuratore Generale Biffi-Gentili che già a suo tempo chiese il rinvio dei suddetti imputati alla Corte d'Assise per duplice omicidio e rapina. Il ricorso afferma in primo luogo che l'uccisione avvenne quando già i focolai della resistenza nazifascista erano stati completamente eliminati (9 maggio '45) e i poteri erano stati assunti dall'autorità legittima. Secondariamente, le vittime non svolsero nel tempo della repubblica di Salò alcuna attività in contrasto col movimento della resistenza. E l'Attilio non era mai stato iscritto al partito fascista durante il ventennio.

Il ricorso precisa che i Pernigotti s'erano presentati spontaneamente e inermi al Fusateri, comandante della «Sap» di Ovada, per protestare contro l'asportazione, che ritenevano illegittima, di tessuti di loro proprietà. Nel corso del colloquio avevano esibito documenti comprovanti di avere contribuito alla causa partigiana con rilevanti somme e che il giovane Attilio faceva parte d'una formazione della resistenza.

La Sezione istruttoria ha riconosciuto nell'episodio — afferma il ricorso — la causale politica basandosi sulla considerazione che gli imputati erano partigiani e che sul luogo del delitto venne riscontrata la presenza di numerosi partigiani e che correva voce che i Pernigotti fossero fascisti. Insufficienti ragioni. La presenza di tanta gente era stata motivata dal fatto che il crimine si era svolto sulla via principale di Ovada e in giorni in cui notevole era il numero di coloro che a ragione o a torto vestivano la divisa. Ingiustificata del tutto la natura politica nella soppressione del giovane Attilio, notoriamente mite, onesto e ansioso del bene dei suoi operai. La sua uccisione è dovuta all'essersi egli trovato insieme al padre ed aver conosciuto uno degli aggressori. Esula perciò il movente politico, quello dell'impunità. L'avere tenuto nascosto a lungo i documenti partigiani di cui erano in possesso le vittime, le negative degli imputati, il mascheramento dei maggiori colpevoli, qualificano la faziosità degli imputati, epperciò la Sezione Istruttoria avrebbe dovuto lasciare alla Corte d'Assise il delicatissimo esame degli elementi pro e contro, la natura politica o no e rinviare quantomeno gli autori dell'omicidio dell'Attilio. Il documento afferma che il delitto non fu commesso nelle condizioni dell'art. 1 del Decreto Legge 17 nov. 1945 (in lotta contro il fascismo o per difendersi dalle persecuzioni di questi). Quale lotta con due uomini inermi che avevano lamentato una asportazione illegittima di tessuti?

«Concludendo — sono parole del P. G. — sembra una aberrazione che la Sezione Istruttoria abbia ritenuto compatibile un obbrobrioso fatto di vendetta e faziosità, di cui furono vittime elementi che non avevano svolto attività collaborazionista, colla già avvenuta costituzione delle Corti d'Assise Straordinarie, il cui compito era la repressione di fatti concretantisi in una specifica attività antipatriottica».

Impressionante scontro di tram contro tram

Alle 21,5 di ieri un fragorosissimo scontro avveniva in via XX Settembre angolo via Pietro Micca. Due vetture, una della terza linea e l'altra della quattordicesima, si sono scontrate con grandissima violenza: l'urto era così robusto che il «14» usciva addirittura dalle rotaie e finiva in via Pietro Micca, verso piazza Castello, in senso parallelo alle case. Lo spavento dei passeggeri, come è facile immaginare, è stato grandissimo: ma per un vero miracolo, non si hanno da registrare feriti: solo alcuni ammaccati. Sono accorsi i vigili del fuoco, nonchè agenti di P. S. che hanno tenuto lontano la folla ammassatasi sul posto. Il traffico è rimasto interrotto per mezz'ora.

Agli ex-allievi dell'Ist. Rosmini parlerà, nelle sere di giovedì, venerdì e sabato, alle 21, Padre Biagioni. Le riunioni nella cappella dell'Istituto.

Pietose condizioni del cieco e dei suoi quattro bimbi

Domenica si sono svolti i funerali di Maria Bartuccio, di 39 anni, la madre dei quattro bambini che era stata travolta insieme al marito cieco dal tram di Settimo.

In queste poche righe sembra condensata tutta la tragedia; ma essa ancora non è finita, ancora c'è un seguito, non meno doloroso e impressionante. Nessuno sinora ha avuto il coraggio di comunicare al cieco — Giacomo Nicotera, di 49 anni, — che la moglie è morta, ma egli lo «sente» ed a tutti coloro che lo avvicinano domanda implorando, implorando, piangendo una conferma al suo assillante sospetto.

L'altra mattina al Maria Adelaide mentre si svolgevano i funerali, il Nicotera udì i passi di quanti erano convenuti nel cortile per la triste cerimonia, udì le preci e i singhiozzi sommessi. Smaniò, urlò. Invano suore ed infermiere gli si fecero d'attorno per dirgli ch'era una processione, che stesse calmo, che Maria era ancora viva, sebbene grave, che sarebbe guarita.

— Non è vero — gridava con voce spezzata dal pianto il poveretto — è morta, è morta. La portano a seppellire! Perchè non dite la verità? Io dovevo morire, io che ormai sono inutile a me ed ai miei bambini.

Il pensiero della morte domina ormai la sua mente: sebbene non possa quasi muoversi per le ferite riportate nel tragico incidente (tra l'altro gli è stata riscontrata la frattura del bacino) tenta di afferrare qualsiasi oggetto gli capiti sottomano e viene perciò attentamente sorvegliato. Al figlio più grandicello, Santino di 15 anni, che era andato a trovarlo, ha detto sottovoce:

— Va' dallo zio, prendi un paio delle sue forbici da sarto e portamele. Ma di nascosto, che nessuno ti veda.

Il ragazzo però, già preavvisato, ha raccontato tutto. Santino si trova ora ospite dello zio in corso S. Maurizio 63. Dei suoi fratellini, Salvatore, di 9 anni, è presso un collegio di Moncalieri; Franco, di 4, dai Salesiani a Savigliano, e Olga, di 15 mesi, è stata ricoverata al Pozzo di Sichar. Ma un angoscioso destino incombe su questi quattro orfanelli. Chi provvederà per il futuro alla loro esistenza? Il padre, sconvolto dalla sciagura, sembra non possa rassegnarsi a quanto è accaduto; del resto i medici che già lo avevano in cura dichiarano che la sua cecità è inguaribile. Questo povero calzolaio calabrese non potrà mai più adoprare i suoi ferri per guadagnarsi da vivere. Il fratello Pietro, che con lui viveva in via Artisti 15, è paralitico dalla nascita. Vi è un altro fratello, Salvatore, il sarto, che sinora si è adoperato con generosa abnegazione per i familiari, ma da solo non potrà certo affrontare una situazione così difficile.

Molti nostri lettori, colpiti da un caso tanto impressionante, hanno inviato queste offerte:

A. A., lire 1000 - I bimbi Daniela, Massimo, Maurizio per i bimbi del cieco, 3000 - Pastore Guido, 5000 - Benedetti Guido, 500 - C. L., 500 - M. G., 9000 - Per Santa Lucia, 1000 - Spina Pietro, 1000 - Lauretta per i bimbi del cieco, 1000 - T. A., 500 - Baibi, 500 - Gallo G., 500 - Cibrario Rita e M. G., 1000 - Barale Abram, 400 - Paola Anselmo, 9000 - N. N., 2000 - Roberto, 500 - N. N., 1000 - Carbone Maria Rosa, 1000 - Anna e Clara in memoria del loro papà, 300 - Un lettore, 500 - Bressan Raimondo, 500 - Bosso Margherita, 500 - Garda, 500 - Una torinese, 500 - R. T., 500 - Il piccolo Bibi, 100 - Adele Ottavio Cappio, 1000 - A. F. M., 1000 - Fiandra e Mazzano, 1000 - N. N., 1000 - Antonietta e Ida, 1000 - Frequentatori Caffè Balma, 3600 - Soc. Unione Mutua Calzolai ed Affini, 5000 - Chiriotti Augusto ed Amalia, 300 - Coniugi Beltrametti, 1000 - Maria ed Agostino Recrosio, 1000 - E. L., 500 - Bora Morisasco, 500 - Domenico Siniscropi, 300 - N. N., 50 - Nico e Pieruccia, 300 - Sandra e Pinuccio, 1000 - Gruppo Impiegati Olivetti, Filiale Torino, 1600 - Maria e Giuseppe B., 500 - H. e C. A., 1000 - Un gruppo di impiegati ed Operai della Ditta Urmet e M. Pinto, 3700 - N. N., 1000 - La piccola Maria Teresa, 500 - A. G., 1000 - Un gruppo di Dipendenti Fiat, 90.000 - Giuseppe Ratti, 5000 - Tancredi De Col, 5000 - Somma spontaneamente raccolta dagli alunni di una scuola elementare, 1000 - Quattro fratelli, 900 - A. M., 500 - R. S. orfano della mamma, 100 - N. N., 300 - Un bimbo che rinuncia al dono di Natale, 500 - Totale: 89.680 - Somma precedente: 93.340 - **Totale generale: L. 183.020.**

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 12-12-1949)

Torino	25	71	59	65	22
Bari	56	67	15	85	10
Cagliari	1	11	42	21	69
Firenze	2	75	61	65	7
Genova	88	8	6	46	77
Milano	22	58	38	21	9
Napoli	87	3	67	9	71
Palermo	26	44	19	72	34
Roma	90	45	34	60	37
Venezia	29	58	75	30	34

Una mostra dedicata a Giorgio Pitoëff

Nella sede dell'Unione Culturale a palazzo Carignano, sarà esposta, da oggi a domenica 18 corr., una mostra dedicata a Giorgio Pitoëff nel decimo anniversario della sua morte. L'inaugurazione avrà luogo alle 17,30 di oggi con una presentazione del signor Jean de Rigault, organizzatore della Mostra.

«Medicina e morale cristiana davanti alla fecondazione artificiale» è il tema di una discussione che il prof. Sisto e Padre Goria terranno stasera, alle 21, nel salone dell'Istituto Sociale, via Arsenale 9. Ingresso libero.

BORSE

Qualche scambio in più dei minimi di venerdì e sabato pur ha ancora dato vita ad una attività normale, siamo ancora lontani dall'espressione di una vitalità adeguata ad un tono che si possa prendere in qualche considerazione.

	10	12		10	12
Ren.-02	75 —	75 —	[illegible]	2080	2090
Red.3½	80 60	80 90	Snia	2095	2115
» f. c.	80 60	80 60	Marelli	496 —	505 —
Red.3½	75 89	76 10	Fiat	381 50	381 50
» f. c.	76 30	76 30	Isotta	12 50	12 —
Ren.5%	100 70	100 70	Savigl.	709 —	620 —
» f. c.	100 70	100 70	Michelin	221 50	216 —
Red.5%	96 20	96 40	Lanif.	140 —	142 50
» f. c.	96 40	96 40	Mont.	1520	1500
Rid.3½	75 40	75 45	Pirelli	510 —	508 —
» f. c.	75 80	75 80	Ilva	225 —	222 —
» 5%	97 35	97 35	Ansaldo	211 —	211 —
» f. c.	97 35	97 40	Viscosa	2715	2730
Bor.50-4	99 825	100 —	Fibre [illegible]	2200	2230
» 50-11	99 80	100 —	[illegible]	1830	1800
» 51-4	100 40	100 40	Schiap.	330 —	330 —
» 51-8	97 90	97 90	Ania	1095	1115
[illegible] 50	99 90	99 90	Rum.an.	62 75	62 75
Fer 3%	71 80	71 80	[illegible]	1925	1925
Ist 4%	99 —	99 —	[illegible]	194 50	194 50
[illegible]	101 —	99 —	[illegible]	900 —	990 —
[illegible]	161 —	161	Unica	150 —	148 —
Tor4%	88 75	88 75	Cart.It.	1450	1450
»5% 33	85 75	85 75	Burgo	3080	3095
»5% 37	85 75	85 75	Farm.It.	3000	3000
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F.	704 —	704 —
» 4%	92 50	92 35	[illegible]	6050	6200
» 3.5%	81 50	81 50	[illegible]	64 —	64 —
[illegible]	78 50	78 50	Valdar.	4000	4000
»7%48	96 —	94 —	Mar.S.	877 —	883 —
»7%49	96 —	95 75	[illegible]	925 —	927 —
Fiat3%	100 —	100 —	[illegible]	20 —	20 —
» 6%	92 70	92 70	[illegible]	363 —	363 —
[illegible] 5%	93 75	93 75	[illegible]	255 —	255 —
» 6%	94 75	94 75	Westi.	615 —	605 —
[illegible] 7%	104 25	104 25	[illegible]	341 —	343 —
[illegible]	99 —	96 —	Olivet.	519 —	519 —
[illegible] 7%	97 75	97 75	Frigi	90 —	89 —
[illegible] 7%	95 50	95 —	[illegible]	830 —	827 —
[illegible] 7%	96 75	97 —	A.Lig.	505 —	500 —
[illegible] 7%	97 85	96 75	[illegible]	3690	3650
West.7	97 —	97 —	[illegible]	9800	9800
A.Gen.	5950	6000	[illegible]	2375	2300
» Toro	7700	7630	[illegible]	830 —	825 —
[illegible]	1830	1830	[illegible]	2485	2370
[illegible]	2340	2330	Amiata	1520	1510
Ter. N.	101 —	101	Acq. P.	2060	2000
[illegible]	26 —	26 —	[illegible]	40 —	40 —
Sip	944 —	943 —	[illegible]	2820	2870
Terni	255 —	256 50	[illegible]	6500	6500
P.d.E.	412 —	411	[illegible]	3250	3300
[illegible]	359 —	360 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,875; Svizzera 144,78.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6000-6060; marengo 4875-4925; sterlina unitaria 1560-1580; dollaro carta 634-650; franco svizzero 155,25-164,25; franco francese 163-168; oro fino 960-964; argento 15-15,80.

Ferisce gravemente il padre

Era intervenuto in difesa della mamma - il ferito ricoverato con prognosi riservata all'ospedale

Alle 20 di ieri, il custode dell'ospedale vecchio S. Giovanni si lasciava sfuggire una esclamazione di sorpresa e di orrore: dinanzi a lui era comparso un uomo barcollante, col viso ridotto ad una maschera di sangue. Il ferito, che si comprimeva con entrambe le mani la parte sinistra della faccia, veniva immediatamente accompagnato al pronto soccorso. Qui i medici gli riscontravano una vasta lacerazione che partendo dalla tempia sinistra scendeva giù sin quasi al mento. L'individuo — che balbettava il suo nome: Bernardo Migliore fu Giacomo, di 54 anni, abitante in via Po 20, era ricoverato con prognosi riservata, causa l'abbondantissima perdita di sangue. Anzi, per scongiurare il pericolo di un tracollo, si ricorreva alla trasfusione. Cos'era successo?

Un'ora prima il Migliore, sarto in un laboratorio, era ritornato a casa. In cucina, attendendo la cena, erano i suoi tre figli. La moglie ad un certo momento gli chiedeva del denaro per le spese famigliari. Al che il Migliore rispondeva arrogantemente: non solo, ma rivolgeva alla moglie frasi profondamente ingiuriose. Il figlio Pietro, di 23 anni, perdeva la testa, ed afferrata una bottiglia, vibrava un tremendo colpo sulla testa del padre. Ne seguiva una scena indescrivibile. Gli altri due figli spingevano fuori dell'alloggio la madre ed il Pietro, sottraendoli alla furibonda reazione del ferito, che aveva tentato subito di armarsi d'un paio di lunghe forbici da sarto. Madre e figlio correvano ad invocare soccorso al Commissariato Castello, mentre il Migliore se ne usciva barcollante per raggiungere poco dopo l'ospedale. In attesa del completamento delle indagini, la polizia ha fermato il Pietro.

Orario degli autobus per Venaria e Pianezza

La Direzione della S.T.E.P. comunica l'orario del servizio autobus in partenza da Torino da oggi 12, agli stessi prezzi del servizio tranviario sospeso per lo sciopero.

Torino-Venaria. — Ore 5, 5,30, 5,50, 6, 6,10, 6,40, 6,50, 7, 7,30, 7,40, 8,30, 10, 10,50, 11,40, 12,10, 12,30, 13,00, 14,10, 15, 15,50, 16,40, 17,30, 17,50, 18,30, 18,46, 19,10, 20.

Torino-Pianezza. — Ore 6,05, 6,05, 7,05, 7,30, 8,05, 11,10, 12,10, 13,10, 14,10, 16,10, 17,10, 18,10, 19,10, 20,10.

Torino-Druento. — Ore 5,10, 6,10, 6,30, 7,10, 8,10, 11,15, 12,15, 13,15, 14,15, 15,15, 17,05, 18,05, 19,05, 20,05. Le partenze dai tre capilinea avverranno, da Venaria 30 minuti, da Pianezza e da Druento 30 minuti dopo la partenza da Torino.

I servizi pubblici

Come funzionano ferrovie poste e telefoni

Il pubblico — ci testimoniano numerose proteste di lettori — avverte da qualche tempo un disagio sempre crescente per quanto riguarda il funzionamento dei servizi pubblici.

Ferrovie — Riparate le interruzioni provocate dal maltempo sulla linea Torino-Roma nella zona di Campiglia Marittima il traffico è tornato pressochè normale. I treni in arrivo a Porta Nuova, negli ultimi due giorni, hanno fatto registrare ritardi di 10-15 minuti per i percorsi più lunghi.

Poste — Si riconosce da parte degli stessi dirigenti che il servizio lascia molto a desiderare specie negli ultimi tempi. Le cause contingenti sarebbero: la recente agitazione del personale che, attuando la «non collaborazione», ha provocato un ingorgo della corrispondenza e in misura maggiore dei pacchi postali e delle stampe specie nelle piazze di Milano, Genova, Firenze e Roma; la minaccia di sciopero degli statali, e infine la mancanza di personale subalterno. Circa i primi due punti la situazione, secondo i dirigenti degli uffici postali cittadini, starebbe normalizzandosi. Cessato lo sciopero dei dipendenti sarebbe infatti pressochè ultimato lo smistamento della corrispondenza giacente. Ritardi si registrano ancora per gli arrivi da altre piazze esterne come Milano e Firenze. Per i pacchi e le stampe invece è una questione di precedenza collegata alla disponibilità di personale e alla quantità giornaliera di lettere da smistare e da recapitare.

Telefoni — Lo sciopero del personale, in atto ormai da tre settimane, rende difficile l'opera dei pochi tecnici che assicurano il servizio sulla rete urbana e interurbana. Ieri i guasti in città erano qualche centinaio su 60 mila apparecchi installati. Nonostante questa relativamente bassa percentuale è augurabile che lo sciopero venga rapidamente composto così da permettere, anche in questo settore, un ritorno alla normalità.

SPETTACOLI

Al REPOSI: *La vergine di Tripoli*, di Ch. Lamont

La ricetta della *Vergine di Tripoli*, e anche la sua singolarità, consiste in un guazzabuglio di motivi: l'avventura alla «western», la favola orientale, e la parodia, con uno spolvero di auto-canzonatura cui provvede il cammello «Gobbone» illustrando il film con la voce di Totò. Narra le avventure di un americano scapolo e donnaiolo che si reca a Tripoli con un forziere d'oro per riscattare un gruppo di compatrioti, prigionieri dei barbareschi. L'oro e i suoi successivi trafugamenti, le lusinghe di una fascinosa danzatrice, la rivalità di due pascià, e fughe, inseguimenti, imboscate, formano il traliccio, ravvivato dal tono leggero e scherzoso che si è detto. Anche il technicolor ha una tavolozza meno sfacciata e convenzionale del solito. Insomma un film di buon umore, dove alle sinuose grazie di Yvonne De Carlo si unisce il simpatico sorriso di George Brent, e l'una e l'altro hanno l'aria di scherzare. Un buon margine è poi lasciato a un saldo gruppetto di caratteristi, integrato dal barzellettiano cammello. vice

TEATRO CARIGNANO (Stagione lirica della Cooperativa Artisti Lirici) — Mercoledì e giovedì, ore 21: «Rigoletto» di G. Verdi. Principali interpreti: Giuseppe Bruschi, Bruna Pavan e Gianni Raimondi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Aldo Bonifanti. Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

TEATRO ALFIERI — Sabato alle 21 ha inizio una breve stagione d'opera con «La traviata». Protagonisti il soprano Paoli, A. Pola, Face Myti, L. Avogadro, M. Rossi, S. De Tommaso. Concertatore e direttore d'orchestra Mº Petralia.

Mostre d'arte — Una mostra di pittura è stata inaugurata al Circolo Sociale di Bra. Alla vernice sono intervenuti il Prefetto di Cuneo dr. Goria, il presidente della Deputazione provinciale on. Bertolino, altre autorità, il Sindaco, il Questore di Bra e un folto pubblico, fra cui i soci del Circolo, che celebra l'80° anno della sua fondazione. Gli espositori, tutti notissimi torinesi, sono una quindicina. Nella sala vi sono pure opere pregevoli di quattro artisti scultori.

Un'altra mostra di pittura si è aperta alla «Tampa» del Circolo degli Artisti in via Bogino: è una personale del prof. I. Mario Angelucci.

TEATRI E RITROVI

Saletta del Grifo Viotti 8: P. A. Garlasco espone saggi d'interpretazione pittorica di pagine musicali. **Galleria Fogliato via Mazzini 9:** Mostra del pittore A. Paracchini.

Club La Florida: p. Solferino tel. [illegible]: 17 mattinè; 21-1 Orchestra Papa-Lodari, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club t. 683-470 Gallo 3: 21-1 due Orch. Ortuso Balocco, c. Marterano, Lotti, Cortesi, Melz. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Orc. Allegrini, Piero Pavesio c. A. Donà. **Castellino:** 17-21 Orch. G. Orsatti, c. Nelia Colombo e Marengo. **Gay:** Tutti giorni 17-21 sel. lunedì Dr. Angelini, organo Hammond. **Cin Cin** Porta Susa tel. 41-429: 21 Orch. Caramia, c. B. Merlini. **Principe** (tel. 76-951): Marcello Zeme suoi solisti, c. Araldo-Savelli. **Augustus:** 17 thè universitari; 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora. **La Serenella:** 21 Orchestra Cuminatto, canta Armando Broglia. **Plateau Dancing Lutrario:** 21-24 Orch. Mº Francini, c. S. Accardo. **Sala Gaudio:** ore 16 e 21 danze. **Saletta Danze:** 21 audizione dischi. **Alhambra** Nizza 52: Orch. Romero.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Stagione invernale 1949-50
Orchestra Allegrini
Piero Pavesio, Aldo Donà
nelle loro interessanti esecuzioni incise su dischi Cetra.

PRINCIPE DANZE
Grande Serata offerta dalla Sartoria *C.A.S.I.* di Astegiano con sorteggio di ricchi premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strega rossa» John Wayne, Gail Russell.
Astor: «Amore sotto i tetti» con Edmund Gwenn, J. Crain, W. Holden. Locale riscaldato.
Capitol: «La donna ombra» con Dorothy Lamour, Brian Donlevy.
Corso: «Spade insanguinate» in techn. Larry Parks, Ellen Drew.
Doria: «Allegri imbroglioni» con Crick e Crock. Locale riscaldato.
Lux: «Il valzer dell'imperatore» (technicolor) Bing Crosby, Joan Fontaine. Locale riscaldato.
Metro-Cristallo: «I sacrificati» Robert Montgomery, John Wayne. Mattin. ore 10,30 a L. 135.
Reposi: «La vergine di Tripoli» technic. Y. De Carlo, G. Brent.
Torino: «Le Dolly Sisters» techn. Betty Grable, John Wayne. Ap. 10.
Vittoria: «Totò cerca casa» con Totò, Alda Mangini, M. Merlini. Vietato minori anni 16.

Alexandra: Totò allegro fantasma. Totò, F. Coop, Trio Primavera.
Alpi: «Tosca» Rossano Brazzi.
Ariston: «Il cielo può attendere» technic. Gene Tierney, D. Ameche.
Augustus: La signora Skeffington. Bette Davis, Claude Rains.
Faro: «Cieli azzurri» Bing Crosby, Fred Astaire, J. Caulfield.
Hollywood: «I cari parenti» John Lund e Wanda Hendrix.
Ideal: «Incantesimo nei mari del Sud» technic. Jean Simmons.
Massimo: «La donna del bandito» e incontro Italia-Inghilterra.
Nazionale: «Gli avvoltoi» R. Scott.
Principe: «Parata delle stelle» techn. Match Italia-Inghilterra.
Statuto: «Peccatrici folli».

Asti: «Ambra» technicol. Linda Darnell. Doc. Italia Inghilt. A. 10.
C. D. R. riservato al circ. Club.
Mignon: «Campane all'alba». Tar.
Olimpia: Mi piace quella bionda.

Po: «Lo strangolatore».
P. Nuova: «Siamo fatti così» con Loretta Young. Apertura ore 10.
Regina: «Seduzione» e Varietà.
Romano: «Quella donna è mia» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Pellico 44-077: Affari suo marito.

Esperia: «Bataan» R. Taylor.
Imperiale: «A Sud di Panama» e «Nanà» e Varietà.
Italiano: «In nome della legge».
Vinzaglio: Sesta colonna. Bogart.

Eliseo: «Corrispondente X» Gable.
Frejus: «Amanti di Venezia».
S. Paolo: «Barone Carlo Mazza».

Belgio: «Avventura nel Pacifico».
Corallo: «Lucia di Lammermoor» Nelly Corradi, Italo Tajo.
Eridano: «Accidenti alla guerra».
Europa: «Le spie» G. Raft.
Radium: Sherlock Holmes. V. 21.
V. Veneto: «L'alibi di Satana» con Claude Rains. Apertura 14.

Astra: «Caccia uomo nell'Artide».
Bernini: Totò nella fossa dei leoni.
Excelsior: Segreto del medaglione.
Odeon: Vedova pericolosa. Gianni.
Star: «Delitto nella notte».

Adua: «Doppia vita» e Varietà.
Aurora: «Figlia del vento».
Crescio: Angoscia nella notte. V.
Fortino: Al di sopra ogni sospetto.
Nord: Vita è meravigliosa. Stewart.
Palermo: «Principe ribelle».
Sociale: «Rosa di sangue».

Colosseo: «Grande Gatsby» Ladd.
Italia: Con mia moglie è altra cosa.
Piemonte: Grido della terra. Berti.
Spezia: «Sirena del Congo».

Apollo: «Tarzan e le sirene».
Diana: «Per te ho ucciso».
Dorè: «Allegri gemelli» Crik-Crok.
Edera: Eroe della strada. Macario.
Lucento: «Tragico segreto».
Roma: «Terzo delitto».

LUX
Il TECHNICOLOR
Il Valzer dell'Imperatore
con BING CROSBY
JOAN FONTAINE
Fincine

REPOSI
GRANDE SUCCESSO
Y. DE CARLO l'affascinante
TOTO' l'invisibile
nel supertechnicolor Universal
La Vergine di Tripoli
Danze eccitanti - Umorismo

VITTORIA
Il più dinamico dei comici
TOTO'
nel più comico dei films:
TOTO' CERCA CASA

AUGUSTUS
Una grande interpretazione di
BETTE DAVIS
La Signora Skeffington
con CLAUDE RAINS
Esclusività ENIC

ECHI DI CRONACA

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 28.000 Rustiche da L. 88.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli; al *Mobilificio Subalpino*, in via *Barbaroux 11*.

«DELSARTO». Soprabiti - Impermeabili. Soprabiti Harris Tweed, Welscutum - Gabardine lana. Loden originali Moessmer, ecc. Gamma completa di modelli e misure. Via Roma 182 ang. piazzetta Chiesa.

CITTONE LIQUIDA tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Per Natale un regalo che si impone: un tappeto da Cittone. Cittone, v. Giolitti 1 bis, tel. 47.550.

CADE la neve, lenta bianca, lieve, su un Presepio che è animato, su un Presepio che è incantato. Vuoi vederlo? E' in via *Milano* dall'orefice *Milano*.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 9 ang. v. Milano*, t. 40-898.

MACCHINE SCRIVERE da lire 18.000, addizionatrici nuove da lire 88.000 Occasioni, anche a rate. *Mayo, via Bolero 4*, tel. 48.645.

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. *Ferrero, v. [illegible] ang. Volp. Coluzo*.

SERRA PIERO v. C. Alberto 44 Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

MOBILIFICIO *Lombardo* t. 51-300 *v. Campana 18 ang. Pr. Tommaso*. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia, Massime rateaz.

CHIROMANTE, indovina, risolve indecisione: 10-13; 15-18. *Adelina via San Donato 6*.

MOBILIFICIO SAN SALVARIO via *Nizza 55* (cortile). Assortimento camere, sale, tinelli. Facilitazioni.

STATO CIVILE

Ala Giovanni fu Pietro, a. 66, c. Moncalieri 28; Griva Maria ved. Bonfante, a. 83, c. Francia 150; Molinari Ernestina m. Ferrua, a. 87, v. Camachia 55; Valentini Delia ved. Egidi, a. 74, c. Vitt. Emanuele 66; Campagna Mario di Secondo, a. 60, v. Gioberti 66; Turelli Costanza fu Luigi, a. 75, v. Bligny 8; De Maria Francesco fu Bartolomeo, a. 80, v. Gabinara 4; Mussetta Domenico fu Pietro, a. 73, v. Cureno 10; Ippiscoglio Edoardo fu Luigi, a. 61, v. Caprioglio 83; Ramo Giuseppina m. Ciassino, a. 60, v. Marignano 4; Aldini Maddalena fu Giovan. Battista, a. 57, v. Buenva 14; Gaudino Maria ved. Cancia, a. 71, v. M. Lessona 10; Marzano comm. Donato, a. 84, v. S. Secondo 96; Rossi Vincenzo fu Vito a. 97, v. Verolengo 109; Maffei Cesare fu Cesare, a. 68, v. Balme 20; Chirone Biagio fu Liberato, a. 71, v. Ferrero 37; Mac Donald Ferdinando fu Raimondo, a. 88, v. Baldone 5; Caluso Adelaide m. Caldi, a. 70, Molinette; Ferrero Maria ved. Arlero, a. 78, Cottolengo; Gambaro Enrico fu Luigi, a. 78, Cottolengo; Baudino Angela m. Lastella, a. 71, Cottolengo; Barnale Paolina fu Giuseppe, a. 90, S. Luigi; Bando Grazia ved. [illegible], a. 75, San Giovanni; Saladini Silvana di Lelio, a. 1, Maria Vittoria; Ordano Giovanni fu Primo, a. 61, Molinette; Molinaro Giuseppina ved. Flora, a. 71, S. Giovanni; Russo Grazia ved. Carella, a. 73, v. G. Collegno 74; Vincenti Clara ved. Braggione, a. 83, v. Giotto 21; Pollero Angela ved. Mana, a. 68, c. Francia 144; Tomolino Giovanni fu Michele, a. 46, v. Caboto 30; Curato Luigi fu Giovanni, a. 65, c. Moncalieri 288; Cavaliere Firmina fu [illegible], a. 77, v. Consolata 16; D'Andria Vincenza m. Altavilla, a. 61, v. Ottavio Revel 37; Bonello Teresa m. Chiorino, a. 81, c. Palermo 180; Tolpiano Luigi fu Giovanni, a. 69, v. Casalborgone 6; Camandona Carlo fu Francesco, a. 78, c. B. Parco 159; Durio Maria ved. Borra, a. 69, v. Cernaia 31; Alfonsi Giuseppina di Oreste, a. 38, str. Settimo 60; Blandino Maria m. Abate, a. 78, v. Amedeo Peyron 34; Oggero Giovanni fu Giovanni, a. 56, Med. Legale; Rossi Ornina fu Giovanni, a. 59, Med. Legale; Comoglio Carla fu Michele, a. 6, Amedeo Savoia; Uberti Carlo fu Giuseppe, a. 59, Maria Vittoria; Musso Armando di Giovanni, a. 42, Med. Legale; Petretti Callisto, a. 61, Mauriziano; Paroglio Bartolomeo fu Aventino, a. 60, Maria Vittoria; Molinari Alfredo fu Carlo, a. 80, S. Luigi; Caligaris Annibale fu Luigi, a. 84, Molinette; Racoro Angela m. Bonaudo, a. 81, Molinette; Borra Marianna m. Lombardo, a. 84, Ric. Mendicità.

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 38 (interno) TORINO MARGHERITA COSTA

UDITO DEBOLE? *Finalmente!*
Ecco un apparecchio di protesi medica, rinomato in tutto il mondo, a prezzo sopportabile anche da pensionati, impiegati, operai. E' il più piccolo recente modello inglese a valvole, elegante ed occultabile.
E' venduto dalla Ditta ELSON di MILANO
Altri tipi più economici, senza fili né batterie. Ora la felicità di rtudire dipende soltanto dalla vostra volontà.
Opuscolo e prova GRATIS senza impegno d'acquisto, al
TORINO ALBERGO SITEA il 19 corrente dalle 9 alle 20 il 20 corrente dalle 8 alle 11
e tutti i giorni alla Sede Ditta ELSON (Dr. Liberatore) - MILANO Corso Magenta, 19 - Telefono 898-784

PELLICCE da L. 15.000 in più VENDITA ANCHE A RATE
VIA B. BUOZZI, 18 (primo piano) quasi angolo via Roma

SOCIETA' CEROA
elementi bene introdotti campo medico e ospedaliero per propaganda alimenti diabetici specializzati.
Referenze - Scrivere casella 185 M - S.P.I. - MILANO

AMARO SPECH
SPECIALITA' - ARLORIO - TORINO

LA QUIETE VARESE - 480 metri sul mare 44 minuti da Milano - Tel. 1808
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
A.P. 7298 D.A. 15-3-1948

Stitichezza? pillole di S. Fosca

LO SCRIGNO
GIOIELLERIA
Via Barbaroux 2 (Piazza Castello)
ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI e GIOIELLI
Ufficio d'acquisto al 1° PIANO - Telefono 45-882 stima gratuita

A. MARCHESI
Piazza Castello 51, tel. 42-856

SARTORIA CONFEZIONI
Grande assortimento Abiti - Paletots - Costumini - Tessuti di assoluta fiducia e tutto l'equipaggiamento per
SCIATORI
Campioni e catalogo GRATIS
Un REGALO ad ogni acquisto

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 22, ore 10-12 - 15-18
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 9, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 TORINO

OGGI

AMBROSIO
DOMANI

Il TECHNICOLOR
COLUMBIA CEIAD
GLI AMORI DI CARMEN
E' IL PIU' GRANDE FILM CHE MAI SIA APPARSO SUGLI SCHERMI DI TUTTO IL MONDO
Verrà presentato il
23 DICEMBRE
nel Cinema
ASTOR - DORIA
LUX - VITTORIA

DOMANI AL DORIA
Un film WARNER BROS
Vorrei sposare
con
Bette DAVIS
Robert MONTGOMERY
OGGI ULTIMO GIORNO di CRICK e CROCK in ALLEGRI IMBROGLIONI

Oggi Cinema CAPITOL Oggi

Un fantasma dalle labbra di corallo, DOROTHY LAMOUR — un avvocato innamoratissimo e testardo, BRIAN DONLEVY — una segretaria troppo intelligente — CLAIRE TREVOR, un direttore un po' emotivo — una bella donna con molti gioielli, sono i personaggi della sfavillante vicenda.
UN FILM MOLTO INTERESSANTE

ASTOR
ULTIMI DUE GIORNI
del delizioso Technicolor 20th Century Fox
AMORE sotto i tetti
con
EDMUND GWENN
JEANNE CRAIN
Per un mese questo film non verrà proiettato in altri cinema di Torino.

PITOËFF REGISTA

Nei primi anni fra le due guerre George Pitoëff (morto or è un decennio, nel settembre del '39, a Ginevra) fu una specie di rivelazione teatrale. Aveva accanto la dolce Ludmilla, attrice illustre, di limitati toni espressivi, ma affascinante, e sommamente poetica. Lui, Pitoëff, non era un grande attore; gli mancava la sicura prestanza plastica, l'equilibrato dominio che modella a tutto tondo le figure. Apparteneva piuttosto alla categoria dei morbidi, dei nervosi, dei cerebrali, preferendo dire degli attori «fluidi»; pareva che la sua recitazione leggermente isterica cercasse sempre qualcosa con cui agganciarsi: labile e allucinata. Ma quel suo fare enigmatico, o meglio ambiguo, la scanzonatura, l'ombrosità sensitiva, il brivido sottopelle, i gesti inimaginosi, la *fumisterie* in una parola, provocavano sussurri di compiacimento tra gli intellettuali d'allora, incantavano le signore.

Intelligentissimo, aveva disegnato così arabeschi maliziosamente misteriosi, e allusivi; le roi Charlet della *Sainte-Jeanne*, il protagonista macabro e pagliaccesco di *Celui qui reçoit les gifles*, il dottor Rank di *Casa di bambola*, e il delirioso personaggio-capriccio dell'*Orphée* di Cocteau. E poi zio Vania, l'*Ispettore* di Gogol, *Il cadavere vivente*: sottilità dolorose e sarcastiche... Quando si cimentò nell'*Amleto* (e volle recitare l'intero poema), l'alta prova non riuscì certo anche i suoi più strenui ammiratori; fu spiritoso, brillante, fece di più, aprì sul palcoscenico improvvisi cieli di fantasia, ma in quella sua perenne agitazione la penosa e meravigliosa materia del dramma andò perduta. Attore incompiuto. Ma compiutissimo fu come regista; spesso stupendo, indimenticabile.

Egli riuscì, ed è un successo raro, quasi innaturale, ad essere perfettamente spettacolare e squisitamente letterario. (Letterario ha per noi un senso che non va frainteso: vuol dire cultura, meditazione, distacco riflessivo, senso della parola, e dei ritmi delle pause evocatrici degli spazi tra parola e parola, come sulla pagina). Si sarebbe detto ch'egli comprendesse tutto del testo, non solo le immagini appariscenti e le metafore degli affetti, ma il cerchio delle lontane memorie fantastiche che è un po' l'incontrollabile segreto suggerito dalla poesia; si sarebbe detto ch'egli indovinasse proprio le più riposte intenzioni dell'autore. Il suo orecchio, il suo occhio erano sincroni: la sfumatura verbale diventava istantaneamente sfumatura visiva, movimento scenico. L'acerba malinconia, la soffocata inquietudine di Cechov erano nelle sue mani musica e luce, canto struggente e perenne, la vita che si accende, si spegne, sono si avvia trascorre, in un coro di voci, come anime: *Trois sœurs* messe in scena da lui erano un sorriso sconsolato, una festa piena di lagrime, una realtà triste e trita, e incantevole.

Perchè non si vuol riepilogare ora tutto ciò ch'egli fece in teatro; è un punto che ci attira, e ci punge di accorata nostalgia. Quella che fu la sua capacità di dare al teatro un'altra dimensione; al di là delle passioni, delle azioni, dell'eloquenza, delle fantasticherie: la durata. Il suo teatro s'internava nel tempo. Proprio come una poesia pura, una lirica. E il suo capolavoro fu senza dubbio la modesta *Mlle Bourrat*. Molti che hanno assistito a questo spettacolo straordinario forse non ricordano più esattamente che fu: qualcosa è rimasto dentro di loro, nel loro spirito; ma, ripetiamo, che fu? Teatro? od un romanzo letto, o versi ascoltati, una visione, un sogno?

Mlle Bourrat è una commedia naturalista, una cosetta da nulla; ambiente provinciale, osservazione minuta, piccoli caratteri. V'è la ragazza sedotta dal giardiniere, un'innocentissima ragazza che la madre tirannica tiene poi chiusa, prigioniera, finchè le sia nato il piccino; e il piccino è portato via, lontano, per sempre, e le fantasie della candida colpevole disperse. Una cosa da nulla, piatta, sorda, grigia. In palcoscenico fu come un bellissimo giorno di primavera, variato di ombre, di sole, di fiori, di pallori argentei e di brezze lievi, soffuso d'infanzia e di malinconia. Quelli non erano personaggi, non venivano alla ribalta provocanti, con l'aria di dialogare col pubblico, come quasi sempre capita in teatro: vivevano. Noi li vedevamo, anzi li «sentivamo» vivere; i loro accenti, il loro aspetto, l'interno famigliare, il bagliore del giardino dalle finestre aperte o socchiuse, le visite inattese, i sospiri, il cicaleccio, le risa, erano ormai alcunchè di «durevole»: erano cose che venivano da lontano, che sarebbero andate oltre quella sera, oltre quello spettacolo, inserite nel mondo irreale che arcanamente ci circonda; e che i poeti, solo i poeti sanno esprimere.

Mlle Bourrat, la scenica *Mlle Bourrat* era nata dal cervello di Pitoëff con le misure conchiuse e armoniose di una pagina scritta. Era, per voi spettatori, come se la leggeste. E divenne così un testo poetico di quegli anni; prese il suo posto, come qualità espressiva e raggiunto incanto, tra certe illuminazioni di Proust che i lettori andavano scoprendo rapiti, e le pagine lucenti di Gide, e gli aridi paesaggi di Giraudoux, nei quali pareva scorrere delicatamente tutta l'antica gentilezza della terra di Francia. Fu lo slavo Pitoëff a compiere questo piccolo miracolo; a fare del palcoscenico, una volta tanto, un recinto di poesia, senza spigoli esteriori, senza buchi, senza rattoppi; a intonare alla coltura francese ed europea del tempo, con qualche scena parapettata e pochi attori, un bellissimo racconto, favoleggiato non dalle misurate parole di un libro, ma da creature viventi. In un'epoca, tra due guerre, non ancora del tutto sprovveduta di speranze, e che ancor fioriva, quando sotto le copertine bianco-rosee di Gallimard, chiare nelle vetrine dei librai come mattini d'aprile, anche i veleni potevano essere dolcemente propinati, in quella temperie la regia di Pitoëff fu un accordo di più. Una mostra dei suoi ricordi, organizzata a Parigi, e pellegrina in Europa, sarà ospitata oggi, a Torino, a Palazzo Carignano; questa l'occasione del ricordo.

Francesco Bernardelli

I quarantacinque giorni di Badoglio

Unico mezzo con Ribbentrop l'accorta dissimulazione

Dopo la liberazione il Papa disse a Guariglia: ne avete dette di bugie! Ma in quelle parole era certo implicito il perdono, perchè solo così furono scongiurati più orrendi mali

Mentre, da una parte, io cercavo disperatamente di stabilire un primo contatto con gli Alleati, dall'altra dovevo, non meno disperatamente, sostenere la situazione con i Tedeschi. E, date le circostanze e le condizioni politico-militari che avevo trovate al mio ritorno in Italia il 29 luglio, non c'era assolutamente altro metodo, tanto per evitare maggiori sventure al Paese quanto per cercare di salvare il salvabile, che quello della dissimulazione, per quanto odioso e ripugnante esso fosse.

Il 29 luglio era stato inviato al Quartiere generale di Hitler il generale Marras per proporre un incontro di Hitler col Re e con Badoglio. Hitler vi si era rifiutato, ma poi il 1° agosto era giunto a Roma da Berlino un telegramma che proponeva un incontro fra i due ministri degli Esteri, i quali dovevano appunto esaminare la possibilità di una riunione successiva fra i Capi di Stato. L'incontro venne fissato per il 6 agosto, a Tarvisio.

Il 33 luglio aveva colto un po' di sorpresa l'ambasciata tedesca in Roma ed anche altri servizi tedeschi, ad eccezione forse di alcune autorità militari. Se pure qualcuno aveva fatto pervenire a Berlino dubbi e sospetti in quanto si preparava in Italia, nessuno forse aveva creduto che la situazione fosse già tanto matura e che sarebbe stata possibile una così rapida eliminazione di Mussolini, una così verticale caduta del fascismo ad opera degli stessi fascisti. L'impressione per la caduta di Mussolini era stata quindi enorme. L'irritazione di Hitler vivissima. Egli aveva immediatamente incaricato l'ambasciatore von Mackensen di recarsi dal re per dirgli che avrebbe dovuto avvertire in precedenza lui, Hitler, delle sue intenzioni nei riguardi di Mussolini e comunicargli direttamente il provvedimento adottato. Il re rispose con la sua solita calma all'ambasciatore che il signor Hitler non aveva mai trattato con lui alcuna questione politica o militare e quindi non vedeva perchè egli non avrebbe dovuto seguire lo stesso sistema.

Naturalmente, appena giunsi a Roma Mackensen domandò di vedermi; ed io lo ricevetti non ricordo bene se il 31 luglio o il 1° agosto.

Presa a base della mia conversazione la proclamata "continuazione della guerra", cercai di attaccare per il primo, lagnandomi delle lamentele dei Tedeschi, dei loro dubbi e dei loro sospetti sorti dopo la caduta di Mussolini. In particolare feci la voce grossa per la fuga di Farinacci e di Pavolini in Germania: fuga che era stata senza dubbio non tanto favorita quanto organizzata dall'ambasciata di Germania. Ad ogni modo, avendo accettata senz'altro la data proposta da Ribbentrop per il nostro incontro, ci giunse al 6 agosto senza eccessive scosse.

Gli Alleati sul continente

Dell'incontro di Tarvisio, io avevo fatto in precedenza avvertire gli Alleati, e così pure della linea di condotta che mi avrei tenuta, pregandoli di non far dare molto risalto all'incontro stesso nella radio e nella stampa per evitare discussioni, segretazioni, equivoci che in quel momento avrebbero potuto rendere ancora più difficili i nostri rapporti con la Germania ed aggravare la nostra situazione interna. In realtà, tanto le radio quanto i giornali alleati dettero poco rilievo al mio incontro con Ribbentrop. Forse fu questo l'unico atto di comprensione da parte degli Alleati che potei constatare durante la mia aspra fatica di quei giorni.

Partii col gen. Ambrosio. Ambedue avevamo le idee ben chiare circa la linea di condotta che conveniva seguire nei campi di competenza rispettiva. Gli scopi da raggiungere nelle nostre conversazioni con Ribbentrop e col maresciallo Keitel dovevano essere i seguenti:

1) salvare i sospetti della Germania, che aumentavano ad ogni ora, e quindi cercare di evitare drastici provvedimenti militari tedeschi in Italia, nonchè l'invio di nuove forze destinate a parallelare maggiormente la nostra azione;

2) ottenere che non vi fosse opposizione da parte tedesca al ritorno in Italia delle nostre forze dislocate in Francia e di altre nostre divisioni dai Balcani;

3) dare al nostro governo un po' più di autorità e di libertà d'azione nei riguardi dell'alleato, diminuendo il rischio che questa lo rovesciasse con un improvviso colpo di mano e lo sostituisse con altri elementi i quali avrebbero naturalmente troncato ogni contatto con gli Alleati;

4) far constatare lo stato miserevole delle nostre risorse militari e industriali, nonchè le ulteriori enormi difficoltà che occorreva affrontare in previsione di un imminente sbarco alleato sulla nostra penisola, giacchè proprio il 6 agosto Catania veniva evacuata da noi e dai Tedeschi;

5) far constatare che gli stessi tedeschi erano impari alle necessità di questa gravissima situazione, e che soprattutto l'aviazione era di gran lunga assolutamente insufficiente;

6) far rilevare, così, agli stessi Tedeschi che il conflitto mondiale era entrato ormai nella fase più grave con l'imminente arrivo degli Alleati sul continente europeo, e far sì che gli stessi Tedeschi si rendessero conto della situazione si presentava ormai critica, non solo per l'Italia ma anche per la Germania, tanto sul punto di vista militare che da quello politico.

Al mattino del 6 agosto il mio treno entrò nella stazione di Tarvisio. Viaggiavano con me e con Ambrosio, oltre che i nostri funzionari ed ufficiali, l'ambasciatore von Mackensen, il generale von Rintelen e quegli che era in realtà il fiduciario e il rappresentante del Nazismo in Italia, Eugenio Dollmann.

Il mio treno era un treno qualunque, col solito vagone-salone e la solita attrezzatura. Quello di Ribbentrop, che giunse pochi minuti dopo, era un treno blindato, scortato da soldati in pieno assetto di guerra, armato di mitragliatrici e pezzi antiaerei.

Ribbentrop scese dal suo vagone seguito da Keitel col suo bastone di maresciallo ben stretto nel pugno. Alla sua aria studiatamente accigliata e severa, che mi era nota fin da quando ci incontrammo per la prima volta a Parigi alla fine del 1938, compresi subito che ci era aggiunta una marcata freddezza ed uno spiccato senso di diffidenza. Io volli che al mio colloquio con lui assistesse un mio interprete, che fu Rogeri di Villanova, da me inviato pochi giorni prima come Incaricato d'Affari a Berlino dopo che Alfieri aveva lasciato il suo posto.

La minaccia tedesca

Naturalmente non avevo mai pensato per un sol momento che io avessi potuto parlare apertamente con Ribbentrop della nostra volontà di uscire dal conflitto, esponendogli le necessità materiali e politiche che ci imponevano di cambiare le direttive della nostra politica estera. Ma avevo sperato tuttavia di non essere costretto a mentire fatalitariamente e di poter inserire nella conversazione qualche battuta di sincerità, in modo da utilizzarla poi nell'ulteriore svolgimento dei rapporti italo-tedeschi.

Invece, fin dai primi sguardi ancor più che dalle prime parole, mi accorsi purtroppo che non c'era altra via da seguire che quella della dissimulazione. Spero che quelli che mi conoscono a fondo abbiano potuto rendersi conto che il mio carattere è invece piuttosto inclinato alla franchezza. D'altra parte, ho sempre sostenuto nei miei scritti e discorsi che la franchezza debba essere la base della buona diplomazia, e confermo anche oggi pienamente questa mia convinzione. A Tarvisio io mi trovai però di fronte a uomini che disponevano di una forza militare capace di piegare il mio Paese alla prima verità che mi fosse sfuggita dalle labbra, ad uomini, anzi, che di questa verità, cioè del nostro proposito di uscire dalla guerra, erano quasi certi, e che si attendevano soltanto una qualsiasi conferma per agire senza più perdere tempo. Evitare questa conferma, potere anzi far nascere qualche dubbio nel loro animo, significava determinare delle esitazioni nella loro condotta politica e militare, farmi guadagnare giorni preziosi, aumentare le possibilità di far cambiare al nostro Paese così miseri danni la strada stoltamente scelta.

Tra gli uni e gli altri

Questo era il mio dovere, questo lo scopo da raggiungere nel mio incontro con Ribbentrop. Il duplice còmpito che mi toccava, come ministro degli Esteri, era appunto, da una parte di "sostenere il più lungo tempo possibile la situazione coi Tedeschi"; e, dall'altra, di concludere opportuni accordi con gli Alleati". Per assolvere il primo, non mi era possibile adottare altro metodo, ripeto, che quello della dissimulazione. Per assolvere il secondo mi occorreva invece adottare quello della più assoluta franchezza. Ho la coscienza di aver fatto il mio meglio per rendermi in tal modo "bifronte". Ma confesso che, se riuscii oltre ogni mia speranza a sostenere la situazione coi Tedeschi fino all'8 settembre 1943, non riuscii ugualmente a stringere buoni accordi con gli Alleati.

Quando, dopo la liberazione di Roma, mi recai a porgere i miei omaggi al Pontefice, egli mi fece affettuosamente rilevare che durante i miei "quarantacinque giorni" avevo detto molte bugie, ma non dubito che Egli abbia saputo perdonarmi, pensando ai pericoli che correva l'Italia e che si riuscì a scongiurare soltanto in parte.

Raffaele Guariglia

Ribbentrop ad un colloquio ufficiale con Guariglia

Abbozzo di una lista dei piaceri di Londra

I "bottle-parties" non sono locali allegri; vi si finge di essere ospiti (ve n'è ano che di "ospiti" ne elenca 100.000), ma si paga profumatamente

(Dal nostro corrispondente)

Londra, dicembre.

Dopo la mezzanotte, a Londra, chi vuole divertirsi lo fa sul filo del rasoio della legge. A mezzanotte si spengono i tubi del neon; i boccaporti delle ferrovie sotterranee ingoiano la folla; restano in giro soltanto i pipistrelli e le nottole che hanno l'accesso a quei tristi tampli della gaia vita notturna londinese, i *night-clubs*. A Parigi, a Milano, a New York, chi vuole far le ore piccole va in un locale notturno, con tanto di insegna sulla strada; a Londra no. A Londra uomini e donne fanno i medesimi peccati che si fanno a Parigi o a Milano o New York; ma debbono farli sotto un mantello di rispettabilità. La legge non ammette che si beviate in pubblico una birra o un bicchiere di champagne dopo le 23; ma la legge non trova niente a ridire se vi ubriacate in un locale che fa finta d'essere un *club*: cioè aperto soltanto ai soci.

Il *night-club* è un circolo soltanto in quanto la legge inglese autorizza chiunque a gestire un *club* purchè presenti una lista di trenta soci. Per essere socio d'un *night-club* basta pagare la quota di ammissione. Fra il '19 e il '28 la Regina Madre fece dare la caccia ai *night-clubs* perchè suo figlio il Principe di Galles vi si esiliarava troppo spesso. Furono allora inventati i *bottle-parties*. La moda dei *bottle-parties* era cominciata verso il 1820, quando la crisi economica rendeva difficile dare feste in casa: s'invitavano gli amici a casa, ma ognuno si portava la sua bottiglia. I *night-clubs*, messi nell'imbarazzo dalla Polizia, adottarono l'idea e assunsero la qualifica di case private: sono dei locali dove vi si vendono bevande alcooliche, ma i clienti, chiamati non più «soci» ma «ospiti», ordinano le loro bottiglie al cameriere il quale finge di acquistarle presso un negozio gestito dal locale stesso. La cosa facebbe ridere in Italia; ma l'Inghilterra è il paese della più raffinata ipocrisia.

Ben rintanati

I *bottle-parties* di Londra non sono dei locali allegri. Ma i clienti vi trovano del *whisky* e dello *champagne* quando nessun ristorante lo può più servire; c'è un *parquet* largo come la palma d'una mano per ballarvi; un'orchestra di prim'ordine, e qualche volta un *cabaret* o spettacolo che è il massimo rischio consentito. Il costo d'una notte a un *bottle-parties* è piuttosto alto: una sterlina d'ingresso a testa, perchè l'essere soci non vi dà che il diritto di frequentare il locale pagando l'ingresso per voi e per i vostri amici; i liquori debbono essere comprati a bottiglie anche se non le finite, e una bottiglia di gin costa 2 sterline 7 scellini e mezzo, e una di *whisky* 4 sterline (prezzo ufficiale: 1 sterlina 12 scellini 4 denari); lo *champagne* costa da 3 a 5 sterline; e poi vi sono le bambole per le signore a 2 sterline l'una, i fiori e tutto il resto.

Dicevamo dunque che se Parigi vi porge la sua vita notturna come una cosa *soignée* o come dei locali da far restare di stucco i turisti americani, e se i locali notturni di New York hanno il loro nome a lettere luminose su Broadway, a Londra i *night-clubs* e i *bottle-parties* son rintanati con una furtività quasi da cospiratori. Per andare al *Churchill* infilate un sottoscala decorato dai ritratti del fotografo che ha studio al primo piano; l'ingresso dell'*Embassy* è in un androne fra un orefice e un profumiere. Per andare al *Milroy* scendete la rampa d'un sottosuolo; e quando si va all'*Orchidea* per di salire a una mezza d'appuntamenti. Quando alla *Noce di Cocco* e la *Cicogna*, si ha la sensazione d'andare giù, molto giù. E' questa sensazione d'andar giù, molto giù che piace agli inglesi, forse perchè alla luce del giorno debbono sforzarsi d'apparire su, molto su.

Un ex-re respinto

Il più celebre dei *bottle-parties* è il «400» (pronunciato *Four Hundred*) a Leicester Square, con una lista di 17.000 «ospiti» che sembra l'Almanacco di Gotha combinato con quello dei banchieri e Amministratori di Società. E' un locale «aristocratico», dove è d'obbligo andare in abito da sera: l'ex-Re del Belgio vi fu respinto perchè non era «vestito a dovere». Cinquecento metri più in là, ai margini del quartiere di Soho, v'è il *Cabaret*: di giorno è il sottoscala di un palazzone d'uffici, di notte diventa un paradiso artificiale per i *businessmen* in cerca di distrazioni. Più d'un cliente che vi dimenticò l'ombrello o il paletò, cercò invano di giorno il paradiso dove aveva fatto la ore piccole: il fatto è che verso le 11 di sera un piccolo palcoscenico cece dalla terra e trasforma l'ingresso del palazzone di un gaio *foyer* con ceste di fiori e luci al neon; quando alle 4 del mattino il locale si chiude, lo scenario sparisce e ricompare il palazzone con i suoi frigidi muri grigi. Un po' più in là, nella Regent Street, c'è la *Noce di Cocco*, gestita da due ex-ufficiali, con una lista di 100.000 «ospiti», locale favorito della giovenù amante della rumba: ci si va di solito dopo le grandi partite di *rugger* o gli scontri di boxe.

L'Orchidea, nella elegante Brook Street, sembra tutta adorna di invisibili diademi e blasoni per la sua nobile clientela; è il locale favorito della Principessa Margherita. E nella Bond Street c'è l'*Embassy*, il veterano della Londra notturna, e il *Churchill* che è rispettabilissimo, tanto che il Duca di Windsor e il suo amico Conte di Dudley non poterono sedere a un tavolo di centro perchè erano in abito da giorno; e un generale americano una sera sillabò il suo nome E-i-s-e-n-h-o-w-e-r perchè la segretaria lo mettesse sulla lista. Al *Churchill*, guardate un po' che ironia, ci vanno spesso i figliuoli di Attlee; ma papà Attlee non c'è ancora andato. Del resto i Ministri socialisti non si fanno vedere molto; soltanto Bevan, ora soprannominato «il pericolo rosso», va a un *night-club* di più basso rango, nel quartiere di Chelsea.

c. m. f.

Premi giornalistici e di letteratura

Trento, 12 dicembre.

E' stata formata la giuria per l'aggiudicazione del premio Trentino-Alto Adige per la stampa, dotato di 600 mila lire di premi. Esso è riservato ai giornalisti e pubblicisti italiani e stranieri, e prevede un premio di 200 mila lire ed uno di 100 mila lire per gli italiani, ed altrettanti per gli stranieri. I premi verranno assegnati all'autore del migliore articolo o serie di articoli illustranti la regione del Trentino e dell'Alto Adige.

Genova, 12 dicembre.

Un concorso per una lirica o un gruppo di liriche inedite è stato bandito dall'*Unità* di Genova. Esso si concluderà la notte di fine d'anno con l'assegnazione del «Premio letterario de *l'Unità* 1949» di lire 100 mila.

L'Anno Santo

Il Pontefice nomina i legati alle Porte delle Basiliche
Le riduzioni ferroviarie in vigore dal 20 dicembre

Roma, 12 dicembre.

Stamane il Papa ha tenuto concistoro segreto per la nomina dei cardinali Verde, Micara e Tisserand a legati pontifici per l'apertura delle Porte Sante delle basiliche maggiori di S. Maria Maggiore, San Giovanni e San Paolo fuori le Mura.

Nella sua allocuzione il Papa, dopo avere fatto un accenno alle rovine della guerra e alla mancata concordia delle classi sociali, tanto auspicata, ha parlato dell'Anno Santo che vedrà giungere da terre e mari lontani schiere di pellegrini diretti alla rocca di Pietro, «che nessuna forza umana potrà mai rovesciare, che nessun errore, nessun inganno può raggiungere e contro cui non possono fare breccia le più occulte invidie ed i torbidi odii», affermando che soltanto «Gesù Cristo e la Chiesa da Lui fondata possono ridare la pace e la concordia degli animi».

Pio XII ha concluso auspicando che anche coloro i quali sono del tutto separati dalla Chiesa o che per negligenza e pregiudizi se ne sono allontanati, sentano in quest'Anno Santo un salutare movimento verso di essa.

Con disposizione circolare la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha ricordato a tutti gli uffici dipendenti e agenzie di viaggio che dalle ore 0 di martedì 20 dicembre hanno valore le riduzioni ferroviarie del 40 per cento (isolati), del 30 per cento (da 51 a 750 persone) e del 60 per cento (oltre le 750 persone) per Roma in occasione dell'Anno Santo.

Il personale delle Ferrovie è stato invitato a collaborare affinchè gli stranieri siano nel migliore dei modi messi in grado di superare ogni difficoltà durante i loro viaggi. Le piccole irregolarità formali, quando non abbiano carattere di dolo o non siano specificatamente previste, possono essere regolarizzate senza ricorrere a quelle forme di fiscalismo che infastidiscono i viaggiatori e possono rendere alle persone sgradito il soggiorno in Italia.

Ultimo saluto a Linati

Uomo e artista nobile, una cara conoscenza. Così diceva di Linati Renato Serra, e non era un modo di tirar via, senza impegnarsi in un giudizio. Ora ch'è giunta all'improvviso la notizia della sua morte (in questi ultimi anni era un po' piegato, non so se consunto), quelle parole di Serra, quel dire salutevole, quasi una stretta di mano, prendono un senso, un calore sereno e intimo di verità. Linati era un tipo di gentiluomo di campagna, bel l'uomo (col monocolo, ma senza un minimo di arie), tranquillo, misurato in tutto, giovanile e robusto. Gran camminatore, ciclista appassionato, girovago (tutta l'Italia, un po' dal mondo, e la Brianza a palmo a palmo), amabile di compagnia, l'aria avvegatissima, ma il suo librettino di appunti in tasca e poi, giunto a casa, in piena solitudine, sodo, tenace, regolato al suo lavoro di scrittore.

Da anni filavan giù dalla sua penna pagine e pagine di memorie e benchè non ci fosse rivista che non accogliesse i suoi scritti (dalla lontana *Gazzetta letteraria* al *Ponte*) e novello editore che non le tentasse, nel copioso e facile scrivere, la signorilità, il decoro e il puntiglio dell'artista, le qualità pungenti del suo stile non al persero mai.

Ma egli fu, quando allo scrivere si diede tutto, sin da giovane, per altissimo «culto» e senz'altra professione, uno scrittore dei più raffinati e dei più singolari in Italia: di quelli che non fanno chiasso, che la moderna danità trascura, i premi non toccano, ma il tempo salva, con discrezione, per la conquista di lettori attenti, fedeli, il suo affetto a gusto via via si approfondiscono.

Due tradizioni lo ispirarono e lo misero sulla strada sua, senza abbandonarlo mai: i suoi lombardi e gl'inglesi, paesisti e moralisti. Parini e Manzoni, Porta e De Marchi, ma soprattutto Dossi e Lucini. Egli si rivelò con un impasto di lingua estrosa, fuor dell'uso, ma antiletteraria e non letteraria (come vide giusto il Gargiulo), rifacendo via via dal Dossi di cui godeva «l'esuberante virtù stilistica ed espressiva» al Manzoni di cui riconosceva, adorando, «concitazione di sentire e calore d'uomo antico». Gl'inglesi (di cui fu presentatore e traduttore di eccezionale, personale sapore, dal Synge al De Quincey, dal James al Lawrence), gli suggerirono un tono calmo e indagatore di minuzie e bizzarrie umane, e alcunchè dell'agreste del nomade senza frumiti ch'era in lui: *Alpi* e *Montani* del Butler era un po' il suo miglior modello.

Per tornare alla sua lingua, che fu la sua meticolosa preoccupazione, che talora squilibrò, sempre riaccese, spesso esaltò la sua pagina, è curioso ricordare ch'egli fu studente a Prato, al collegio Cicognini, come D'Annunzio e come Malaparte: e questo fa balzare di stupore per l'assoluto dissenso artistico e morale e politico che c'era fra lui e quelli, per non dire che non toscaneggiò mai. La Lombardia ebbe in Linati il suo descrittore più sinuoso e colorito: nel suo animo aprì una vena lirica, raramente impura, nei suoi contatti di vita impresse una confidenza e una carezza di tono morale. E una grande laboriosità: puntuale, assidua sino alla fine. Ho sott'occhio, ammirato, un recente grosso manoscritto di traduzioni da saggisti inglesi, ricco di quei profili nei quali era maestro.

Per far qualcosa degna di Lui, bisognerà comporre una «linatiana», in cui far posto a *Sulle orme di Renzo* (in questa letteratura del Novecento senza grandi altezze, il meglio è nei rari, felici libretti rimasti fuori del gran pubblico), e a pagine di *Duccio da bonta*, di *Cristabella*, *Nuvoli e paesi*, *Cantalupa*, e a moltissimi bozzetti e ritratti di tempi, di persone e di paesi.

Nostro caro Linati, Linatone, perduto agli amici, al lavoro! Mi scuso, così salutandolo al trapasso, una sua canzoncina all'orecchio, di vecchia arguzia milanese: «*Me pader el fà el moletta - e mi foo el moletta. - quand sarà mort mè pader - farroo el moletta mi*».

In bocca sua voleva essere una professione di fede nel lavoro, in cui tutto era da risolversi e si risolveva.

Franco Antonicelli

Messaggio di De Gasperi al congresso di Losanna

Losanna, 12 dicembre.

Un messaggio del presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi alla Conferenza europea della cultura, organizzata dal movimento europeo, è stato letto, in sede di assemblea, a Losanna, dal senatore Casati.

«L'unione economica dell'Europa, e quella sociale o politica — afferma il messaggio — sono realizzazioni alle quali perverremo, alle quali si può anzi dire che ci avviciniamo continuamente, perchè ogni giorno che trascorre vi reca, nonostante gli ostacoli, un suo contributo; l'unione dei nostri spiriti e dei nostri ideali, invece, è una realtà già esistente perchè discende dalla nostra comune civiltà cristiana, dalle nostre concezioni del diritto e della democrazia, dalle grandi produzioni dello spirito e dell'intelletto».

Constatati i progressi compiuti nel 1949 dagli ideali europei, l'on. De Gasperi conclude con l'augurio che il nobile compito del movimento venga coronato da successo.

Società Nazionale delle OFFICINE di SAVIGLIANO

S. p. A. - Capitale versato L. 1 miliardo

EMISSIONE OBBLIGAZIONI 7% A PREMI

In esecuzione della Delibera Assembleare del 3 novembre 1949 si procede alla emissione di n. 400.000 Obbligazioni 7% a premi del valore nominale di L. 1000 cadauna, godimento 1° gennaio 1950, offerte in pubblica sottoscrizione al prezzo di lire 975 cadauna.

L'emissione viene effettuata dal 12 al 28 dicembre 1949 presso la Direzione della Società in Torino, corso Mortara 4, e presso i principali Istituti di Credito.

Tra le 400.000 Obbligazioni verranno sorteggiate nei primi 5 anni n. 900 apparecchi radio riceventi «SAVIGLIANO» a 5 valvole a titolo gratuito.

SORTEGGIO PREMI OBBLIGAZIONI 1949

Sono stati estratti n. 200 numeri delle Obbligazioni «SAVIGLIANO» - Emissione Febbraio - Aprile 1949 - vincenti i 200 apparecchi radio riceventi «SAVIGLIANO» a 5 valvole a titolo gratuito.

L'elenco dei numeri sorteggiati è visibile presso la Direzione della Società e presso le principali Banche.

Società Adriatica di Elettricità

Aumento capitale a Lire 28 miliardi

Il Consiglio di Amministrazione della Società Adriatica di Elettricità comunica che, conforme mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci del 23 luglio 1949 ed a seguito dell'omologazione della relativa delibera consiliare da parte del Tribunale di Venezia con decreto n. 1401 R.O. in data 8 dicembre 1949, ha dato corso all'aumento gratuito del capitale sociale da Lire 14 miliardi a Lire 28 miliardi utilizzando Lire 14 miliardi di saldi attivi di rivalutazione monetaria per aumentare da Lire 500 a Lire 1000 il valore nominale di ciascuna azione in circolazione. Il complessivo capitale sociale viene ad essere perciò costituito da:

n. 22 milioni di azioni del valore nominale di L. 1000 cadauna, god. 1-4-1949 e

n. 6 milioni di azioni pure del valore nominale di L. 1000 cadauna, godimento 1-10-1949.

Venezia, 13 dicembre 1949.

INDUSTRIA NAZIONALE CAVI ELETTRICI

Si avvertono i Signori Azionisti che in esecuzione della delibera assembleare del 28 novembre 1949, le operazioni relative alla emissione di n. 500.000 obbligazioni 6% del valore nominale di L. 1000 cadauna, godimento 1° dicembre 1949, convertibili in azioni, offerte in opzione alla pari agli azionisti in ragione di una obbligazione ogni 10 azioni avranno luogo esclusivamente presso la Banca Sociale in Torino, via A. Banfo 8 (già via Montebianco) dal 13 al 28 dicembre 1949 compreso, e sino al 31 dicembre 1949 compreso per il raggruppamento e utilizzo dei diritti.

I sottoscrittori dovranno presentare per la stampigliatura i certificati a taglio variabile (senza cedola) e la cedola n. 93 per i certificati a taglio fisso e restante L. 1000 per obbligazione sottoscritta più conguaglio interessi 6% dal 1° dicembre al giorno della sottoscrizione.

I diritti di opzione sono rappresentati dalle cedole n. 93 oppure dalle distinte di sottoscrizione, opportunamente stampigliate, per le azioni in circolazione di tipo senza cedola e per le frazioni di 15 azioni.

Rita Couture

presenta nuovi modelli per sera e liquida per fine stagione la collezione invernale

Torino, piazza Bodoni, 3 Telef. 46-418

ULTIMI GIORNI LIQUIDAZIONE FORZATA

PER SGOMBRO LOCALI

TAPPETI - COPERTE - TENDAGGI - STOFFE PER MOBILI

di tipi correnti, fini e lusso

SCONTO 20%

sui prezzi già ribassati

Avigdor

Via XX Settembre 51 ang. via Bertola - Tel. 51-829 - 53-742

PHONOLA

radioricevitore mod. 5511

OTTO GAMME D'ONDA
CINQUE VALVOLE ed occhio magico
ANTENNA AUTOMATICA

Lire 58.000

per contanti franco stab. Serravalle - comprese tasse radiofoniche - esclusa I.G.E. e abbonam. radiodiffusioni

PRODUZIONE S.A. FIMI Corso Matteotti, 10 MILANO

50 AGENZIE E 7000 RIVENDITORI FRA LE MIGLIORI D'ITALIA

PELLICCE

PAGAMENTO RATEALE E PER CONTANTI

MODELLI - QUALITA' - PREZZO

TOGNO Via Boucheron, 9 ang. Passalacqua (Tra Porta Susa e P. Statuto)

SOLTANTO UN IMPERMEABILE WEAROVER

"La gioia nella pioggia..."

VI FA PIU' ELEGANTI E VI FA VINCERE AL GRAN SORTEGGIO WEAROVER FIAT, GUZZI E LAMBRETTE LE MACCHINE DEI RECORDS.

MILIONI DI PREMI

La più vecchia maestra d'Italia

Novantotto anni fra scolari e canarini

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 12 dicembre.

Via Portanuova, con la sua piccola porta (le mura sono scomparse) che dà sulla piazza del bel San Francesco, è uno dei più antichi quartieri della città, un luogo dove lo spirito e il dialetto petroniani resistono. In questa via, fra le tombe dei Glossatori e il palazzo in cui nacque Marconi, si può dire infatti che aprì gli occhi al mondo, fra il diritto e la scienza, la «signora Cattarcina» di Testoni, il quale visse e scrisse a lungo in una di queste case.

A pochi passi dalla signora Cattarcina ha la sua stanza, all'ultimo piano, la «signorina Augusta», che tutti qui possono indicarvi perchè è ormai un vanto cittadino e nazionale, è la più vecchia maestra d'Italia. Augusta Rossi, bolognese e figlia di bolognesi, ha compiuto l'altro ieri 88 anni e ha insegnato per trent'anni nelle scuole di Bologna, prima nel quartiere popolare di Azzoguardino, puzzolente per i conciapelli, la manifattura dei tabacchi e le cartiere, e infine in via San Marcellino, a poca distanza da casa sua. Ha insegnato a leggere e a scrivere a 2300 ragazzi, e poi, andata in pensione, ha allevato canarini, qualche migliaio anch'essi, per un'altra diecina d'anni.

Un giorno, Augusta ricevette da un suo vecchio e caro scolaro, che moriva di tubercolosi, la raccomandazione di avere cura della moglie e della figlia. Lei non si fece pregare, si prese in casa le due donne che non l'hanno più abbandonata, e per mandare avanti la baracca s'improvvisò allevatrice di canarini olandesi, svizzeri e francesi. Adesso la vedova dello scolaro lavora in un bar, la ragazza ha un diploma ma non un posto di ragioniera, e la signora Augusta deve ancora ingegnarsi con le ripetizioni, se pur glie ne capita qualcuna. Perchè ha, per tutta ricchezza, una pensione mensile di 11.871 lire. Il 22 maggio 1937 la signorina cadde, si ruppe il femore, e dovette rinunciare ai canarini: è una data che lei ricorda con esattezza, come le date solenni della storia perchè portò un gran mutamento al corso della sua povera vita.

Di quei tempi le è rimasto un solo canarino, bastardo, chiamato Caruso. «E' vecchio al pari di me» ella dice con una certa preziosità di parola che ricorda i vecchi libri di lettura, ma Caruso non canta più, è un tenorino affiatato, il caldo della stufa e l'età l'hanno rammollito. La sua padrona, invece, si mantiene vispa: siede accanto alla finestra della sua unica stanza, con sul scialletto sulle spalle e il bastoncello vicino. Mangia di tutto, anche le cipolle, beve volentieri un bicchiere di vino, nella buona stagione fa passeggio, ed è contenta di non essersi sposata.

«Tutte le maestre che si sono maritate, sp'aga con vivacità, hanno preso la zuccata», cioè sono rimaste deluse. Anche l'amica preparò all'amica due bambini col «metodo globale» e anche adesso uno scolaretto, Renzo, è venuto a visitarla. Di molti di quelli di allora, di trent'anni fa, la signorina Augusta ricorda bene il volto e il carattere: com'era svelto Gherardo Gherardi, il commediografo, e nervosino il dottor Toffoletto che è oggi l'oppositore del sindaco Dozza, e buoni Pio Schinetti e Tullio Giordani, e bravo Nicolino, figlio il direttore generale delle Poste, Nicola Di Guglielmi, che le manda da Roma questo telegramma. E quella bizza di Mario Missiroli che non voleva, il giorno dell'esame, fare il componimento, e lei dovette dargli uno scappellotto per convincerlo a scrivere di getto il suo penso, come un articolo.

La signorina Augusta mi dice del dono e mi mostra la recente fotografia di Missiroli, ritratto con un gatto in braccio (un gatto soriciano, piuttosto pericoloso per Caruso) e mi fa leggere la bella lettera di auguri del ministro Gonella. Tutti oggi le fanno festa, i vecchi e i nuovi scolari, via Portanuova è orgogliosa di lei, ma la pensione della più vecchia maestra d'Italia è pur sempre di 11.871 lire il mese.

g. v.

La situazione della Savigliano

Una lettera della direzione

In seguito alla notizia pubblicata ieri mattina, relativa ad una riunione tenutasi a Savigliano per esaminare la situazione industriale di quella città, il direttore degli stabilimenti Savigliano, ing. Mario Loria, ci scrive la seguente lettera:

«Signor Direttore, con viva sorpresa ho letto sul suo pregiato giornale di lunedì il resoconto di una riunione tenutasi a Savigliano sotto la presidenza del Sindaco della Città e con l'intervento di deputati regionali di ogni partito e di rappresentanze delle maestranze, per trovare una soluzione alla "crisi della Savigliano".

«Fortunatamente la Savigliano non è in crisi. Senza dubbio presso lo Stabilimento di Savigliano la mancanza di nuove ordinazioni di materiale mobile da parte delle Ferrovie dello Stato è venuta creando una situazione diversa, ma la direzione non ha atteso oggi ad affrontarla, e l'ha fatto con qualcosa di concreto. Malgrado tutto, però, una certa riduzione di personale si è resa necessaria. D'accordo con la Commissione Interna, sono gli operai più anziani che se ne vanno volontariamente, a condizione di particolare favore. Sono le donne non capo-famiglia, e potranno essere degli agricoltori-proprietari, che ritorneranno assai più ritornando alla terra.

«Per superare questo periodo transitorio, in attesa che la situazione finanziaria consenta alle Ferrovie una ripresa di ordinazioni, la Società si è intanto assicurata, per lo Stabilimento di Savigliano, importanti commesse di vetture filoviarie e tramviarie, di vetture di classe per la Grecia, di importanti rimorchi forzati per l'Italia e per l'Estero, della pallificazione per una nuova linea di interconnessione ad alta tensione. Si aggiunga che le Ferrovie hanno consentito una proroga di sei mesi ai contratti di riparazione in corso, proroga di cui anche la Savigliano potrà beneficiare. Non parliamo poi dello Stabilimento di Torino, che ha un "carnet" di ordinazioni che si estende fino alla fine del 1951.

«Non aggiungo commenti: voglio solo osservare che è per lo meno strano che alla riunione di Savigliano non sia stata invitata la direzione della Società. Le sarò grato di una cortese integrale pubblicazione della presente, e distintamente La saluto».

Accompagnato dalla madre

Il figlio del bandito Fuoco si costituisce al Prefetto

Palermo, 12 dicembre.

Il figlio di un fuori legge, ucciso recentemente in conflitto coi carabinieri si è costituito, oggi al prefetto di Palermo dottor Vicari. Si tratta di Giuseppe Fuoco, un giovane brigante che ha fatto parte della famigerata banda Cassarà e di quella di Giuliano e che era colpito da sette mandati di cattura e sul capo pendeva una taglia di mezzo milione di lire.

La costituzione del giovane bandito pur se appare abbastanza significativa perchè è chiaro che non si sentiva più tranquillo e pensava evidentemente che un giorno o l'altro sarebbe caduto nelle mani della polizia, ha tuttavia un che di romanzesco e di patetico insieme. Giorni or sono il prefetto di Palermo riceveva la strana visita della madre del bandito la quale voleva intrattenerlo sulla situazione del figlio. Il prefetto consigliò la donna a far costituire il figlio; l'autorità giudiziaria avrebbe giudicato se il giovane bandito fosse effettivamente innocente come la madre asseriva. La madre guardò il prefetto intensamente negli occhi, asciugò le lagrime che le rigavano il volto e promise di accompagnare lei stessa il figlio in prefettura. Stamane infatti la madre accompagnava dal prefetto il bandito, un giovane di 22 anni accusato di tentati omicidi, sequestro di persona, associazione a delinquere e altri delitti minori. Il prefetto si intrattenne un po' con il giovane al quale ripetè quello che aveva detto alla madre. Poi, fatti abbracciare madre e figlio, diede l'ordine perchè il bandito fosse associato alle carceri e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un ragazzo ferito da una matita esplosiva

Aosta, 12 dicembre.

Nell'alto villaggio di Blavy su Roisan, quasi a ridosso della Becca di Viou, il 17enne Jacquemet Giovanni rinveniva oggi, poco discosto dall'abitazione, un lapis metallico di elegante fattura. Ben lungi dal supporre che si trattasse di matita esplosiva, ne azionava lo scatto. Il minuscolo ordigno gli scoppiava fra le mani producendogli gravi ferite alle dita e al viso.

Due mesi or sono un suo fratello di 12 anni rimaneva pure vittima dello scoppio di un orologio esplosivo.

ASPICHININA

per la cura razionale del

raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

Non è

liquore

Amaretto di Saronno

originale

se non porta l'ETICHETTA ORO e il marchio

I. L. L. V. A. Saronno

Casinò Municipale di Sanremo

(Gestione PIER BUSSETI)

Un soggiorno invernale a Sanremo sulla Riviera dei Fiori è il soggiorno ideale!

675 ore di sole da dicembre a marzo

Un'attrezzatura alberghiera fra le migliori d'Europa

Attrazioni - Sports - Teatro - Dancings - Roulette Trente et Quarante - Chemin - de - fer

19 DICEMBRE

Serata di Gala ad inviti

per l'inaugurazione della nuova Gestione

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casino di Sanremo

All'Organizzazione PIER BUSSETI S. A. TORINO Galleria San Federico, 8/8 - Telefono 51-677 Piazza Carlo Felice, 50 - Telefono 51-550

agli Uffici C.I.T. — alla BOOK - WAGONS LITS ed a tutte le Agenzie di viaggio.

tutto è pronto .... scaldo il CONDI-CIRIO per cinque minuti, lo verso sulla pasta, e servo in tavola!

CONDI-CIRIO "l'amico dei giovani sposi„ condimento PRONTO per spaghetti, riso, polenta carne, uova, ecc.

207

Come natura crea, Cirio conserva

CRONACHE DELLO SPORT

Irruente finale di Mitri che domina Stock a Parigi

L'italiano conserva il titolo europeo dei pesi medi - Jean più volte in difficoltà è salvato dal gong - Applausi dei francesi al forte pugilatore triestino

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 dicembre

Il gong dell'ultima ripresa era appena suonato ed un uragano di applausi si levò nella grande sala del «Palais des Sports». Più di 10.000 persone hanno salutato, in un impeto di entusiasmo e di ammirazione, il campione d'Europa Tiberio Mitri, netto dominatore del loro connazionale Jean Stock. I giudici non ebbero bisogno di fare conteggi e l'arbitro levò subito in alto il braccio del triestino, tanto il successo di questi era stato indiscutibile.

Saldo come una quercia

Mitri è ancora campione europeo dei pesi medi. Egli ha respinto, con la forza della sua grande classe pugilistica, l'assalto del ventitreenne francese Jean Stock che lo aveva sfidato con la speranza di strappargli il titolo. Da un capo all'altro dell'incontro, l'italiano ha controllato la proverbiale impetuosità dell'antagonista. Lo chiamavano il «pugile boscaiolo» perchè il fisico di Stock sembra ricavato dal tronco di una quercia. La sua fibra atletica, il suo agonismo proverbiale davano l'idea di qualcosa di indomabile. «Se Stock riuscirà a resistere al pugno di Mitri nelle prime riprese, il titolo cambierà padrone; l'esuberanza piegherà la tecnica». Questa era l'opinione di molti tecnici della borsa.

Round per round, Mitri ha dominato l'avversario, frenandone le velleità, schivando ogni offensiva, imbrigliando tutti i tentativi di Stock nelle maglie tenaci di una classe raffinata.

Alle 12 di stamane si era svolta la verifica del peso: 71,500 chilogrammi per Mitri; 72,800 per il francese. I due contendenti sono saliti sul ring alle 22,30. L'enorme folla aveva seguito con relativo interesse gli incontri di preambolo. Grandi applausi per Mitri. Vampate di incitamento all'indirizzo di Stock, perchè i francesi speravano nel miracolo di una vittoria.

Settima ripresa sul ring di Parigi: Mitri (a destra) attacca e riesce a forzare la guardia di Stock (Telefoto da Parigi a «La Stampa»)

Jean ha dimostrato fin dalla prima ripresa di mancare di precisione e di essere troppo farragginoso negli attacchi, sempre trattenuti o mandati a vuoto da rapide schivate di Mitri. Il sinistro di Mitri ha lavorato con la rapidità di un pistone.

Già al quinto «round» il triestino si era assicurato un netto margine di punti e nelle due successive frazioni Stock è stato poi duramente colpito al viso.

Il match ha avuto la sua fase più serrata ed emozionante nella sua parte finale. Riportiamo dal nostro taccuino le fasi che sono poi state le decisive:

«All'8ª ripresa Mitri incassa un terribile sinistro al viso e deve rifugiarsi in corpo a corpo. Recupererà però bene e riesce a controllare la situazione. E' la sola volta, forse, che Mitri si è trovato in leggera difficoltà in tutto il combattimento. Nella ripresa seguente Mitri si fa riprendere dall'arbitro; il vantaggio di questa ripresa va a Stock. Nella decima «frazione» la tempesta ricomincia. Il francese è sovrechiato dall'insistente sinistro di Mitri. Stock è più volte alle corde e appare stanco e sanguinante per una ferita al sopracciglio destro.

Sangue sul viso

Undicesimo round: Jean Stock tenta invano il colpo duro. Egli comprende la gravità della situazione, ma la sua potenza non è sufficiente e Mitri incassa ottimamente i pochi colpi ricevuti. Le sue condizioni appaiono fresche e il suo viso non è segnato. Dalla dodicesima ripresa in poi il duello è un monologo di Mitri, che costringe spesso alle corde Stock e gl'infligge una lezione tale che il pubblico s'alza in piedi, e lo acclama, quasi in delirio. Contro un Mitri scatenato, si trova uno Stock sanguinante, che vaga spesso smarrito, groggy, sostenuto solo dalla sua disperata volontà e dalle sue enormi risorse di energia. Mitri domina così al 15° ed ultimo round.

Gong finale. Non c'è alcun dubbio. Mitri ha vinto.

Dopo il combattimento Mitri ha dichiarato che spera di potersi recare negli Stati Uniti verso la metà del prossimo anno «e forse anche di poter combattere per il titolo mondiale».

Si è detto poi che i colpi di Stock non lo abbiano ferito al viso: «Il mese prossimo — ha ammesso — mi sposo, e non avrei voluto andare all'altare con il volto tumefatto».

Negli incontri preliminari della riunione, il giovane leggero marocchino Ben Miloud, ben conosciuto per un suo combattimento sostenuto a Torino, aveva battuto l'italiano Luigi Uboldi per abbandono alla quarta delle dieci riprese stabilite.

Manlio Bordi

Mentre la Juventus continua la sua marcia

Crollo del Padova e crisi del Genoa

Firenze, 12 dicembre.

La 15ª giornata del campionato non ha portato grandi modificazioni nello scaglionamento delle squadre in classifica e non ha dato luogo nemmeno a risultati che si possano definire come vere sorprese. Sotto l'aspetto dell'esito delle partite quello che maggiormente richiama l'attenzione è la serie dei pareggi di cui hanno beneficiato, giocando fuori casa, la Pro Patria, la Fiorentina e il Como, rispettivamente a Bari, a Roma sul campo della Lazio, e a Novara. Il maggiore punteggio della giornata è quello di Lucca.

Qui la squadra di casa ha battuto rumorosamente il Padova in un incontro che ha offerto agli spettatori lo spettacolo eccezionale di ben nove reti. Salta all'occhio, questo risultato insolito, e dimostra che la Lucchese è un undici ben strambo nel suo comportamento, ma più che altro conferma che il Padova è squadra in declino. Già otto giorni or sono, giocando in campo proprio col Bari, non combinò una gara di piena soddisfazione e l'avversario meridionale fu battuto soltanto con qualche stento. Giovedì all'Appiani la Juventus non incontrò la resistenza che aveva preventivato.

La giornata ha visto una sola vittoria fuori casa, quella del Milan a Bologna, dove Nordahl si beccò un principio di commozione cerebrale. Giù negli ultimi posti della classifica il Venezia, sul suo terreno, ha riportato la sua seconda vittoria della stagione, scegliendo come vittima il Genoa. Il quale Genoa non sta affatto bene in classifica: non sta bene più che altro perchè non ha mezzi per migliorare gran che il suo rendimento. La lotta per sfuggire alla retrocessione darà luogo ad un parapiglia di lunga durata, tante sono le unità che si trovano in pericolo.

La Juventus ha battuto la Roma con tre reti realizzate negli ultimi minuti di gioco ed a San Siro di fronte a quantamila spettatori l'attacco dell'Inter è riuscito ad infliggere due goals al Torino.

* * *

La Jugoslavia si è aperta a Firenze la via per il Brasile. Il modo è stato casuale, come spesso avviene negli incontri accanitamente disputati, ma la sostanza l'ha fornita il comportamento tecnico dell'undici di Belgrado, il quale è stato senza alcun dubbio il migliore in campo. Se i jugoslavi sapessero terminare le azioni come le sanno iniziare e impostare, essi avrebbero vinto domenica per un margine di reti sostanziale e concreto.

Vittorio Pozzo

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, un monte premi di lire 166.400.885. I «dodici» risultano 300 e vincono — ciascuno — lire 213.499, gli «undici» risultano 7169 e vincono — ciascuno — lire 11.611.

Il Totip non ha registrato, questa settimana alcun «dodici». Gli «undici» risultano 2 e vincono — ciascuno — lire 1.305.806; i «dieci» risultano 121 e vincono — ciascuno — lire 32.375.

Dopo l'incidente di Bologna

Nordahl fuori pericolo

Bologna, 12 dicembre.

Nordahl, il contravanti rossonero infortunatosi domenica al quarto minuto di Bologna-Milan, è andato sensibilmente migliorando nella giornata di ieri: i sintomi di commozione cerebrale sono scomparsi ed egli lascierà la clinica bolognese di Villa Rosa oggi o domani. Ieri anche il presidente del Bologna si recò a fargli gradita visita.

Il Consiglio direttivo del Genoa si è radunato ieri sera e metterà allo studio l'eventuale cambiamento della direzione tecnica della squadra qualora riuscisse a trovare un tecnico di provata capacità ed esperienza.

Un premio sicuro in ogni cassetta

...e uno a sorte!

ULTIME NOTIZIE

Sintomi di inquietudine nella politica sovietica

Dalla Germania alla situazione in Estremo Oriente - Il Cremlino teme che gli occidentali chiudano il cerchio - Si prevede un irrigidimento di Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 12 dicembre.

Teme veramente la Russia di essere accerchiata e forse anche aggredita dai paesi occidentali? Questa sua preoccupazione è stata espressa in centinaia di articoli pubblicati dai giornali moscoviti e in innumerevoli discorsi pronunciati dagli uomini del Politburò, o dai capi del Cominform, ma finora nei circoli diplomatici si era sempre avuta l'impressione che si trattasse di una pura manovra a scopo di propaganda, effettuata anche per giustificare alcuni atti arbitrari della politica sovietica nei paesi satelliti o, come disse Churchill, per attribuire alle potenze occidentali quelli che in realtà sarebbero i piani del Cremlino.

Da alcuni giorni però, e precisamente da quando è fallito a Lake Success la manovra di Visinski per un patto a cinque e da quando sono cominciate le prime voci sul riarmo della Germania occidentale, la stampa russa ha cominciato a manifestare un nervosismo che viene giudicato sincero e che si è aggravato, come si può intendere leggendo due articoli pubblicati nelle ultime quarantotto ore dalla Pravda e dall'organo del Cominform in Scandinavia.

Riassumendo questi due articoli, dei quali il primo è dedicato al riarmo della Germania e della Spagna ad opera degli americani, nonchè agli accordi presi a Parigi dai rappresentanti militari delle nazioni del Patto Atlantico, e il secondo all'improvvisa virata a destra che si è verificata in Oceania, diremo che la Russia teme che al riarmo delle nazioni dell'Europa occidentale, reso più efficace attraverso le forniture di armi e la creazione di basi aeree e navali in Spagna, nonchè attraverso la resurrezione della Wehrmacht, possa seguire la firma di un patto del Pacifico, ora che al governo di Canberra sono andati i liberali. Si ricorderà che le trattative per un'alleanza militare dei paesi dell'Asia Orientale e dell'Oceania andarono a monte circa un anno fa a causa dall'opposizione del governo laburista australiano e, in parte, anche di quello inglese, che giudicava la situazione in Cina troppo grave in quanto si è poi mostrata. Ma ora, con le truppe comuniste alle porte di Hong Kong e con un governo di destra in Australia, la situazione è evidentemente diversa, tanto più che alla totale conquista del territorio cinese dovrebbero seguire, dopo la formazione, per una ancora segreta, ma di cui abbiamo già avuto occasione di parlare, di un Cominform per l'Estremo Oriente, dovrebbero seguire, dicevamo, gravi agitazioni comuniste in India.

L'organo del Cominform in Scandinavia già stamane annuncia la possibilità che anche in Oriente vengano stretti accordi militari diretti contro l'Unione Sovietica, e si dichiara informato dell'imminente messa al bando del partito comunista in Australia e nella Nuova Zelanda, il che dovrebbe rappresentare la prima «mossa di attacco» del nuovo governo liberale. Lo stesso giornale pubblica una dichiarazione del capo dei comunisti australiani, R. Dixon, il quale annuncia che il suo partito è pronto a darsi all'attività clandestina e partigiana se verrà dichiarato illegale.

La Pravda, citata da radio Mosca, ha scritto che le contraddittorie smentite di Acheson e di Adenauer sul riarmo della Germania occidentale lasciano il tempo che trovano e l'organo del Cominform si dice poi informato della firma a Bonn di un patto segreto fra Adenauer e i rappresentanti militari alleati per la creazione di una «brigata volontaria» di 120 mila uomini reclutati fra gli ex-ufficiali e sottufficiali della Wehrmacht, che dopo un periodo di istruzione di quattro mesi verrebbero rimandati a casa e sostituiti con altri 120 mila uomini: di modo che, ripetendo il famoso trucco adoperato da von Seeck dopo la prima guerra mondiale, i tedeschi in un anno potrebbero addestrare all'uso delle armi americane 36 divisioni di 10 mila uomini l'una. Ancora la Pravda, si mostra preoccupata anche del riarmo della Spagna e dichiara che durante la recente visita di una squadra navale americana nei porti spagnoli i plenipotenziari degli Stati Uniti, che furono ricevuti, com'è noto, da Franco, avrebbero firmato un accordo per la creazione, a spese degli americani, di 57 aeroporti di prima classe, di 37 campi di minore importanza e 3 basi aeronavali, mentre il governo spagnolo si sarebbe impegnato a spendere in un anno 4 miliardi di pesetas per la costruzione di linee ferroviarie di importanza strategica allo scopo di rendere possibile il rapido afflusso di truppe dai porti verso i Pirenei.

Non è facile stabilire quale valore si possa dare a queste rivelazioni della Pravda e dell'organo del Cominform in Scandinavia, ma bisogna dire che effettivamente vi sono sintomi di nervosismo e di irrequietezza nella politica sovietica o, almeno, negli articoli dei giornali ufficiosi che dovrebbero rispecchiare il pensiero del Cremlino. E non bisognerebbe meravigliarsi se, come è successo altre volte nella storia dell'Unione Sovietica, questa irrequietezza e queste preoccupazioni fondate o non fondate che siano, dovessero indurre gli uomini del Politburò a un maggiore irrigidimento della loro politica estera e alla preparazione di misure per prevenire o impedire il temuto accerchiamento.

e. m.

I deputati regionali non godono l'immunità

Roma, 12 dicembre.

L'immunità parlamentare non compete ai deputati della Assemblea regionale siciliana. Questa la decisione della Suprema Corte di Cassazione che, in un certo senso, ha fatto suo l'argomento del procuratore generale prof. Battaglini il quale ha rilevato come sia lo stesso statuto della regione siciliana a stabilire con il suo silenzio che i rappresentanti all'Assemblea regionale non possono godere della immunità parlamentare (autorizzazione a procedere, divieto di mandato di cattura o di perquisizione personale o domiciliare) allo stesso modo dei deputati e dei senatori. D'altra parte — ha osservato ancora il prof. Battaglini — questo silenzio sulla immunità si riscontra anche negli altri statuti regionali speciali.

La Cassazione si è interessata alla questione per il caso dell'ex-deputato Concetto Gallo, contro il quale è in corso un procedimento penale

Le richieste al processo di Sofia

La pena capitale per Kostov e altri quattro

Vienna, 12 dicembre.

(p. b.) Come si è già detto, con ogni probabilità entro la metà della corrente settimana il processo Kostov sarà terminato. Siamo ormai alle ultime battute, alla fine dei testimoniali, alla discussione delle parti il cui compito nella sostanza non si sposterà dai criteri usati durante il processo Mindszenty a Budapest e durante altri del tipo che non hanno mai giovato nè giovano alla causa di chi li promuove o li dirige. Tra sabato e domenica quasi tutto il testimoniale — non molti, per la verità, i testi citati — è stato esaurito. Stamane sei membri della cosiddetta commissione di esperti che aveva esaminato l'incartamento processuale sono stati convocati in udienza per riferire sul compito assegnato loro. Con la escussione dei membri di questa commissione è terminato l'esame dei testimoni dei quali particolarmente importante è stato quello dell'ex direttore generale della manifattura tabacchi, Timess, che ha dichiarato di avere avuto la sensazione che Kostov cercasse di sabotare i rapporti commerciali con la Russia cercando invece di intendersi con le potenze occidentali.

Anche l'ex-funzionario di polizia ed ex-generale addetto alla Casa reale, Kristo Dimitrov ha deposto sulla avversione di Kostov verso i sovietici, nonostante il suo socialismo avanzato.

La serie delle accuse odierne da parte di testi e coimputati contro Kostov ha lasciato costui sempre indifferente, anche quando ha udito dichiarare che era d'accordo con il maresciallo Tito per provocare l'annessione alla Jugoslavia di una parte del suolo bulgaro.

Nel pomeriggio ha parlato il Pubblico accusatore Dicheff che ha richiesto per Kostov e altri quattro imputati la pena di morte. Kostov a quanto si afferma a Sofia prenderà la parola usando della facoltà che hanno gli imputati di parlare alla chiusura del dibattito e per un tempo indeterminato. E già oggi molti sono in attesa di apprendere quel che dirà a sua discolpa o per accusare i suoi giudici l'imputato più importante.

Il progetto di legge per le elezioni regionali

Come saranno creati i consigli comunali nelle grandi città e nei piccoli centri - L'assegnazione dei seggi alle minoranze

Roma, 12 dicembre.

(V. S.) - Il Consiglio dei Ministri ha approvato stasera i tre elaboratissimi disegni di legge che fissano le norme per l'elezione dei consigli regionali, provinciali e comunali.

I criteri cui si ispirano i tre progetti sono i seguenti: per l'elezione dei consigli comunali si applica a tutti i comuni, compresi quindi i grandi centri, il sistema maggioritario con rappresentanza della minoranza per un quinto dei posti per i comuni fino a 10 mila abitanti. Per i comuni con popolazione da 10 mila a 250 mila abitanti alla minoranza sarà assegnato un terzo dei posti, in ragione proporzionale ai voti ottenuti da ogni singola lista. Per le grandi città (oltre 250 mila abitanti) alle minoranze si assegneranno, proporzionalmente, i due quinti dei posti. In altri termini per l'elezione di un consiglio comunale di una grande città (come Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, ecc.) gli 80 seggi saranno così ripartiti: 48 alla lista che avrà ottenuto il maggior numero dei voti e gli altri 31 posti suddivisi proporzionalmente tra le altre liste, in ragione dei rispettivi voti.

E' evidente che il sistema progettato tende a creare maggioranze omogenee per rendere più stabile l'amministrazione. Non è da escludere che l'adozione di siffatto sistema nelle grandi città incontri forte resistenza in Parlamento, considerata la preferenza che vari gruppi hanno manifestato più volte per il sistema proporzionale puro.

Per l'elezione dei consigli provinciali il progetto relativo accantona in modo definitivo l'idea delle elezioni di secondo grado, caldeggiate dallo stesso Ministro dell'Interno: esso prevede infatti l'elezione diretta dei consiglieri provinciali con sistema analogo a quello usato per i comuni. Alle minoranze sarà assegnato un terzo dei posti, e cioè 8 consiglieri su 15 alle province con popolazione fino a 400 mila abitanti, 8 su 24 alle province con popolazione fino a un milione di abitanti; e infine 10 su 30 a quelli la cui popolazione oltrepassa il milione.

I consigli regionali saranno eletti con lo stesso sistema usato per l'elezione dei senatori: collegio uninominale con facoltà di collegamento tra candidati nell'ambito della regione. L'elezione a primo scrutinio dovrà avvenire con il conseguimento del 65 per cento dei totale dei voti dei collegio. Non raggiungendosi tale quorum sarà applicato, in secondo scrutinio, il sistema proporzionale.

Si avranno cinque classi di consigli regionali: di 30 consiglieri saranno formati quelli preposti alle regioni con popolazione fino a un milione di abitanti; di 40, 50, 60, 80 quelli rispettivamente preposti a regioni con 3, 4, 6 e oltre 6 milioni di abitanti.

Al fine di assicurare a ogni regione un minimo di collegi, il progetto prevede che alle regioni con due sole province siano assicurati 10 collegi per ogni provincia; mentre le regioni più vaste avranno cinque collegi per ciascuna provincia. E' previsto che in talune regioni le elezioni dei tre consigli possano avvenire simultaneamente: in tal caso saranno distribuite due schede: una valida per eleggere i consiglieri regionali e provinciali, l'altra per i consiglieri comunali. I tre progetti saranno presentati da Scelba al Parlamento prima delle vacanze natalizie e ne sarà richiesta la discussione urgente. Ciò lascia prevedere che talune consultazioni possano effettuarsi nella primavera del 1950.

Probabile visita di Adenauer a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 dicembre.

Il cancelliere Adenauer ha ricevuto questa sera il nostro corrispondente durante un ricevimento offerto in onore dei membri del nuovo consiglio tedesco per le ricerche scientifiche, del quale fanno parte i due premi Nobel prof. Hann e prof. Eisenberger, celebri per le loro famose scoperte atomiche. Il cancelliere, richiesto da me di voler precisare quanto di vero ci fosse nelle notizie oggi pubblicate nella stampa tedesca ed estera e diffuse dalla radio tedesca circa un suo viaggio a Roma alla fine di dicembre, e circa sue conversazioni con il presidente del consiglio on. De Gasperi e altre personalità politiche italiane, mi ha testualmente detto: «Purtroppo non sono in grado di dare una risposta positiva alla sua domanda. Tutte le notizie di un mio imminente viaggio a Roma in occasione dell'Anno Santo sono inesatte, anzi false. Lei può immaginarsi con quale sincera e grande gioia io mi sarei recato a Roma in simile occasione; ma purtroppo la mia attività politica attualmente non mi permette di allontanarmi per lungo tempo dagli affari di governo. Spero però che nel prossimo anno, e forse già a Pasqua, mi sarà possibile trovare il tempo necessario per visitare la città eterna. Sono molto poco tuttavia per il fatto che un gran numero di cattolici tedeschi e di amici dell'Unione Cristiana Democratica saranno presenti a Roma quando il Pontefice inaugurerà solennemente l'Anno Santo».

Del consiglio per le ricerche scientifiche fanno parte venticinque fra i più noti scienziati tedeschi. Il consiglio intende essere un organo consultivo del governo per attuare la ricostruzione economica del paese attraverso l'applicazione delle più recenti scoperte. Per ora alla Germania non sono acconsentite ricerche atomiche.

Un tragico bilancio è stato fatto oggi da un portavoce del governo circa i prigionieri e i dispersi civili tedeschi. Nel mese di settembre dalla Russia sono tornati 42 mila prigionieri, nell'ottobre 38 mila, nel novembre 60 mila. Mancano però ancora 400 mila prigionieri, che sono già in relazione con le loro famiglie. Si ritiene che una certa percentuale del milione e mezzo di dispersi sia ancora in vita. In Russia, oltre ai 400 mila prigionieri, si trovano 15 mila ex soldati che non vengono riconosciuti come prigionieri; in reparti delle legioni straniere e in unità francesi in Indocina si trovano 40 mila tedeschi, dei quali il 98 per cento sono stati arruolati prima della guerra. Il numero dei dispersi tedeschi della Cecoslovacchia, della Prussia Orientale, dell'Ungheria e della Rumenia è calcolato in 3 milioni.

I. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Perchè Maria Josè si è recata a Parigi?

Parigi, 12 dicembre.

(d. b.) La notizia della presenza a Parigi dell'ex-regina Maria Josè è confermata da buona fonte. Nulla si sa però delle ragioni che hanno guidato l'ex-regina alla capitale francese. Circolano molte voci; si è detto che essa intenderebbe consultare un dotto gesuita perchè avrebbe deliberato di separarsi dal consorte; altri afferma che i colloqui con il sacerdote non avrebbero altro fine che risolvere certi problemi d'indole religiosa; altri ancora dice che Maria Josè è venuta per farsi visitare da un oculista.

Furto di gioielli in casa della duchessa Thaon di Revel

Roma, 12 dicembre.

Gioielli per il valore di circa un milione e mezzo di lire sono stati rubati ieri pomeriggio da ignoti penetrati in pieno giorno, mediante scasso nell'appartamento della duchessa di Revel, consorte del defunto Grande Ammiraglio Thaon di Revel. E' stata fermata la cameriera.

PER LE FESTE un Bel Dono:

LA TRADIZIONALE

CASSETTA PROPAGANDA

CINZANO

REGALANDOLA OFFRITE

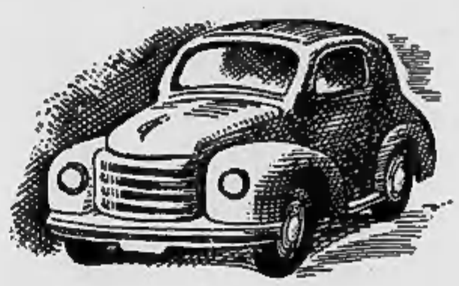
un Doppio Dono:

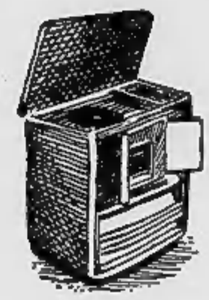
6 BOTT. di GRAN MARCA

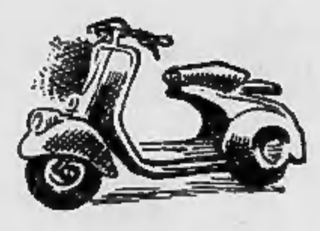
ED UN BUONO PER

UN PREMIO GARANTITO

FRA I PREMI:







AUTOMOBILI FIAT 500 C - MOTOLEGGERE VESPA - RADIOFONOGRAFI WATT RADIO MACCHINE DA CUCIRE BORLETTI ECC. ECC.

NICO EDEL

TRAGEDIA DELLA GELOSIA

Spara sul rivale e uccide due passanti

Napoli, 12 dicembre.

Un gravissimo fatto di sangue si è verificato questa sera in via Tanucci: un uomo sulla cinquantina, dimessamente vestito e identificato poi per l'ebanista Ferdinando Musso, si è avvicinato a un passante e con mossa fulminea estratta dalla tasca del soprabito una rivoltella ne esplodeva vari colpi al suo indirizzo. Purtroppo, mentre lo sconosciuto rimaneva leggermente ferito a un fianco, due passanti, il 42enne Vincenzo Musella e il 14enne Gaetano Ciaravolo, colpiti in pieno, si abbattevano al suolo in una pozza di sangue, tra le grida di raccapriccio di quanti si trovavano a transitare in quei pressi. Alcuni agenti richiamati dagli spari e dalle grida, accorrevano sul luogo e riuscivano a fermare e a disarmare il Musso che tentava darsi alla fuga, mentre alcuni pietosi provvedevano a soccorrere le vittime che venivano trasportate all'Ospedale dei Pellegrini; purtroppo sia il Musella che il Ciaravolo vi giungevano cadaveri.

Dalle prime indagini eseguite dalla polizia risulta che l'ebanista è stato spinto al delittuoso gesto da una folle gelosia. Da tempo infatti la moglie del Musso, una giovane e bella ragazza, assai nota nel rione di San Carlo all'Arena, lo tradiva con un giovanotto tale Vincenzo Fasciano, al quale fra l'altro donava ogni sera, sottraendoli alla famiglia, i guadagni del marito. Della cosa era a conoscenza l'intero rione, ciò che dava adito a innumerevoli commenti. Stasera il Musso, uscito di casa insieme a un figlio quattordicenne, vedeva per le vie il Fasciano e accecato dall'ira ha messo in atto la meditata vendetta. Risulta che l'ebanista occupava tutto il tempo disponibile alla ricerca del rivale che si era rivestito d'una corazza metallica per uscire incolume da un eventuale duello con l'amante della moglie.

Il tranviere omicida si è tolta la vita

Genova, 12 dicembre.

Il tranviere Delio Garbarino che, com'è noto, aveva assassinato la fidanzata con 25 colpi di coltello si è suicidato. Il suo cadavere è stato scoperto ieri verso le 15 da un gruppo di contadini della zona di Ottone. Tutte le forze di polizia della zona erano state mobilitate: pattuglie su pattuglie di carabinieri battevano la regione fra Torriglia e Ottone metodicamente, settore per settore. Per moltiplicare gli sforzi e le possibilità di riuscita, ai militi della Benemerita si erano affiancati gruppi di volonterosi contadini, il cui apporto poteva riuscire particolarmente prezioso data la loro perfetta conoscenza del luogo. Fu appunto un gruppo di civili che fece la macabra scoperta. Passarono nel bosco accanto ad un piccolo casolare diroccato e furono sorpresi nello scorgere che contrariamente al solito esso appariva chiuso. Mossi da un presentimento essi sfondarono la porta e un raccapricciante spettacolo si presentò ai loro occhi: lo sciagurato giaceva a terra sfinito spogliato, con il fucile da caccia ancora rivolto al cuore dove lo aveva raggiunto il colpo mortale. Era senza giacca, indossava due maglie sollevate in corrispondenza della ferita, un fazzoletto legato attorno al collo gli copriva la bocca, evidentemente per soffocare ogni lamento. Aveva al collo la catenina d'oro con la medaglietta, al polso l'orologio d'oro: le lancette erano ferme sulle 10.

Tre navi nella tempesta

60 marinai perduti al largo di Ceuta

Ceuta, 12 dicembre.

Tre navi da pesca spagnole che si dirigevano verso il porto di Ceuta per cercarvi rifugio dalla violenta tempesta che infuriava per mare, prima hanno segnalato che numerosi marinai sono precipitati in mare trascinati dalla forza delle onde, e poi sono affondate.

I naufragi sono avvenuti all'altezza di Punta Almina, ad alcune centinaia di metri dalla costa. Sino ad ora otto naufraghi sono stati ripescati e trasportati all'ospedale dove uno di essi è deceduto, i lavori di salvataggio sono resi particolarmente difficili dalla oscurità e dalle condizioni del mare. Si spera che altri naufraghi possano raggiungere la riva con i propri mezzi.

Alle ore 1.30 locali è stato comunicato che le tre navi sono affondate e che dei settanta marinai che si trovavano a bordo di esse solamente dieci hanno raggiunto la riva. Di questi, come già detto, uno è deceduto all'ospedale dove era stato trasportato con i suoi compagni. Malgrado gli sforzi compiuti le squadre di salvataggio non sono riuscite a ritrovare gli altri naufraghi e si teme che essi siano annegati. Si spera tuttavia che qualcuno sia stato raccolto da altri pescherecci che non hanno potuto ancora rientrare in porto.

Un'altra nave, la *San Ramon*, è affondata in alto mare. I suoi 32 membri d'equipaggio sono stati salvati e ricondotti a Ceuta dal vapore *Cristo del Cuento*.

La tempesta continua ad infuriare con immutata violenza.

LA STAMPA

per facilitare al pubblico il versamento delle quote di abbonamento dene aperti i propri sportelli di via Roma anche nei giorni festivi dal. le ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19

Ai nuovi abbonati di giornale verrà inviato gratuitamente per tutto il mese di dicembre

Per gli abbonati di Torino funzionerà il servizio di recapito entro le 8 antimeridiane anche nei giorni festivi

Il giovane studente scomparso

Un secondo radiestesista conferma l'aggressione

Novara, 12 dicembre.

Profonda impressione va suscitando in tutto il Novarese la misteriosa vicenda dello studente scomparso da casa in circostanze strane. Com'è noto il giovinetto si era recato la sera dell'8 dicembre in casa della nonna che abita nel sobborgo Sant'Agabio e si era fatto consegnare 35 mila lire, dopo di che se ne era andato precipitosamente e da quel momento non si hanno più notizie di lui. I genitori sono allarmatissimi per il particolare venuto in luce che il loro ragazzo era minacciato continuamente da un giovane sconosciuto il quale esigeva da lui del denaro e per il rifiuto dato da don Gianì, parroco di Mezzomerico, noto radiotestesista, secondo cui Pier Luigi sarebbe stato aggredito a pochi chilometri da Novara, nella zona che sta fra il paese di S. Pietro Nosseno e la tenuta Maranzana, imbavagliato, ferito e depredato. Il giovinetto giacerebbe ora cadavere in un fossato coperto di foglie, ma alla madre è stato taciuto quest'ultimo particolare.

Tale responso ha avuto conferma da un'altro radiotestesista don Francesco Manzini, parroco di Bilavanga, a cui si è rivolto un zio dello studente scomparso. Senza nulla sapere della consultazione precedente, il sacerdote ha detto che Pier Luigi Curini è rimasto vittima di un'aggressione giovedì sera fra le 19.45 e le 20, alcuni chilometri fuori di Novara, in un punto che sta tra la ferrovia per Torino e la carrozzabile per Biandrate, in prossimità della roggia Biraga. Sarebbe stato ucciso con un corpo contundente e gettato in un fossato. Lo stesso don Manzini ha pregato di non prendere la sua parola come una indicazione certa, ma il fatto che egli, non informato prima del responso di don Gianì lo abbia preso a poco ripetuto, ha provocato un senso di meraviglia e di sbalordimento. Perfino la zona di campagna in cui il giovane avrebbe trovato tragica fine è la medesima in stretto lato, indicata dai due radiotestesisti. In essa sono continuate anche oggi molto intense le ricerche dello scomparso e ai volonterosi, parenti e amici della famiglia Curini che hanno ispezionato in tutti i sensi la zona, si sono uniti anche agenti della squadra mobile della questura e carabinieri.

Purtroppo fino a questa sera non si hanno risultati positivi. Questa notte sarà continuato il lavoro di scandaglio del canale Cavour che attraversa quella zona e domani mattina giungerà a Novara don Gianì stesso per seguire personalmente alcuni esperimenti di ricerca. Da un privato sarà probabilmente impiegato allo scopo anche un cane poliziotto.

Il 10 dicembre è mancato ai suoi cari

Chirone Biagio Ettore

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, con profondo dolore: la moglie **Dina Novelli**, la figlia **Maria** col marito col. **Ettore Ventre** e figlia **Rosalia**; il figlio **Virginio**; i fratelli: **Vincenzo, Luigi** con la moglie **Quaretti Vincenza** con i figli **Rosanna** ed **Enrico** e l'affezionata cugina **Gallarino Elvira**.

Torino, via Perrero 37.

La Soc. Metallurgica Piemontese e Maestranze prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro collaboratore sig. **Virginio Chirone** per la morte del padre **comm. GIACIO ETTORE CHIRONE**.

La ditta Gianelli Chierici & Co di Genova partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del titolare sig. **Ludovico Chierici** per la immatura perdita della consorte signora

Paolina Chierici Franzoni

Il personale della Ditta Gianelli & Chierici partecipa al grave lutto che ha colpito il sig. **Chierici Ludovico** per la perdita della consorte signora **PAOLINA CHIERICI FRANZONI**.

Breve malattia troncava all'affetto dei suoi cari

Di Gilio Attilio

Affranti da tanto dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Anna**, il fratello **Cesare** con la moglie e piccola **Attilia**, la sorella **Giulia** col marito e piccolo **Andrea**, la suocera, cognati, nipoti, cugini, parenti e amici tutti. I funerali oggi 13 corr., alle ore 14,30 dall'Osp. Maria Vittoria. Serva la presente di ringraziamento.

Torino, corso Principe Oddone 1.

Sabato 10 dicembre dopo lunga malattia si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi.

Delia Valentini ved. Egidi

Ne danno il triste annuncio: i figli prof. **Clara** col marito prof. **Walter Maturi** e prof. dott. **Ernesto** con la moglie **Livia Jollerville** e le piccole adorate nipotine **Piera** e **Laura**; il fratello **Aldo** e i parenti tutti. Per espresso desiderio del defunto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Lunedì alle 6,30 rendeva la sua bell'anima a Dio in età di anni 88

Costamagna Francesco

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: **Bettina** con il marito **Rosalio Francesco, Evelina** con il marito **Vincenzo Di Palma** e figli, la nuora **Rita Grosso** e figlie, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno in Benevagienna ove la cara salma sarà trasportata per riposare accanto alla sua **Marietta**

Torino, corso Francia 120.

Mercoledì 14 dicembre, per il secondo anniversario del trasloto di

Gemma Ferrarotto Bressa

alle ore 9,30 nella Chiesa di San Giuseppe (Via S. Teresa) verrà celebrata una S. Messa.

La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno assistervi o comunque suffragare l'anima eletta dell'indimenticabile scomparsa.

Con immutato rimpianto il

Dott. Augusto Bobbio
(Capitano Tosa)

vive nel cuore straziato dei genitori e sorelle che lo ricordano nel quinto anniversario del suo eroico sacrificio.

COMPENSO DI COLLABORAZIONE

CERCANSI COLLABORATORI per la compilazione ed invio di ricette da cucina inedite, riguardanti il miglior modo di presentare in tavola le scatole di carne lessata Simmenthal, servita in piatti guarniti o montati tanto caldi che freddi.

Fra tutte le ricette che saranno inviate le migliori verranno pubblicate sui maggiori quotidiani d'Italia ed immediatamente

compensate con L. 10.000

Ogni 10 ricette pubblicate quella ritenuta maggiormente meritevole verrà ulteriormente

compensata con L. 100.000

NORME:

Le ricette non dovranno superare le 120-130 parole;
indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 o 300 gr.);
il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite;
a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

Indirizzare le ricette alla
S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 3552 Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in date fisse: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI Argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747
APPETTATRICI nuovi modelli con lama Orthagnaus, originale, vendite rateali. Siabs, via Carmagnola 16, telefono 23-234.
APPETTATRICI, bilance automatiche Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 40-377.
AFFITTO, vendo escavatore cingolato americano, braccio frontale. Marcopolo 40. Telef. 33-370.
A lire 40.000, bilance automatiche Pastore portata kg. 10 Via Giolitti 20, telefono 43-349
BARBERA d'Asti. Consumatori acquistate direttamente dal produttore. Scrivere Unione Produttori Vini, casella postale 50, Asti.
BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 49-069.
BILANCIERI, ricalcatrici, [illegible] presse, filettatrici vendonsi, facilitazioni pagamento. Tel. 47-830.
CALDAIE termosifoni ghisa, Cornavaglia nuove, seminuove, occasione, radiatori, tubazioni vendo installo, prove collaudi, garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Francesco Gubaia 67. Telefono 693-146.
CERCO occasione compressore litri 50-100. Indicare condizione e prezzo. Scriv. cassetta 4070 SPI Torino.
COMPRESSORE stradale Savigliano da ton. 12-14 nuovissimo vendesi 5.500.000 Novara. Pubbliman casella 171 D Milano. 16318
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 90694
CONDUTTORI elettrici un avvolgimento Sacet, Giolitti 16. Telefoni 43-893, 47-432.
DENTISTICO gabinetto bisettimanale cedo. Roggero, Pastrengo 1 bis. Telef. 41-901.
ELETTROMOTORI, elettrosirene, monofasi e trifasi, elettromotorini per macchine da cucire. Feit, via Bertola 22. 15838
FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso SAIR, XX Settembre 3. tel. 50-939.
IMPRESA liquida serramenta di Heupern. Rivolgersi corso Galileo Ferraris, 100. 85176
LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica. Valprato 5, tel. 21-056.
LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 200, Telefono 73-514. 90345
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-084.
LAMIERE magnetiche per motori, reattori, trasformatori. Feit, via Bertola 22. 15936
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278.
LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
LIVELLO a cannocchiale acquisto. Indicare prezzo marca. Scrivere cassetta 4073 SPI Torino.
MACCHINE a filettare lamiera, e tagliare dischi, piegatubi, torni per lamiera, bilancieri... Tel. 50-162.
MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telef. 691-930.
MOTORI Santamaria trifasi monofasi Dariff Degiuli Di Nanni 8. Telef. 35-719. 58408
MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.
PANETTIERI pasticcieri biscottieri riducete costi migliorate produzione con forni Antonello. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 16099
PERIFERIA zona da sfruttare dispongo permesso locale attrezzatura per vendita legna carbone, cerco coadiutore. Scrivere Lozano Roberto, via Po 3, Torino.
RAGIONIERE trasferendosi New York accetterebbe incarichi fiducia rappresentanze importanti Case italiane. Scrivere cassetta 1097 SPI Torino. 23640
RESIDENTE da oltre 44 anni negli Stati Uniti, riparto al 27 dicembre tratterei qualsiasi incarico, rappresentanze, importazione, esportazione. Scrivere C.D.T., corso Nizza 11, Cuneo. Torino, tel. 551-633.
SCORNICIATRICI 3 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 662-914. 13699
TERMOSIFONI caldaie ghisa Cornovaglia, radiatori, tubazioni ovunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Francesco Gubaia 67. Telefono 693-146. 44653
TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
TORNI Cerrano rettifiche revolver filetto fresatrici trapani. Via Donizetti 5. 15540
TORNI revolver, paralleli, trapani, frese, facilitazioni pagamento vendesi. Telef. 47-830. 14690
TRASFORMATORI rifasati Pellizzari per lampade fluorescenti a catodo freddo, lampade reattori, porta tubi, accessori. Feit, via Bertola 22. 15608
TUBI alettati ghisa diametro 70 vendonsi. Gay Tassoni 90 Telefono 70-081. 13673
TUBI 3-4 sei pollici diametri vari 300-350-450, Gay Tassoni 90, Telefono 70-081. 13673
VENDESI partita tricicli per bambini prezzo imbattibile. Fiaba, Mario Leoni 6, Torino.
VENDESI pialla filo, sezanastro, toupie, mortase, buone condizioni, Parma 24. 58476
VENDESI taglierina cartoni nuova lire 550. Telefonare 51-049.
VENDO macchinario seminuovo moderno elettrico per la fabbricazione coni per grisali. Scrivere cassetta 4007 SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 18.
DITTA artigiana, stucchi, manufatti in cemento esegue lavori per imprese e privati. Esegue progetti e manutenzione stabili. Scrivere cassetta 7175 SPI Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ACQUISTO permesso taxi Torino con o senza autovettura. Scrivere cassetta 4067 SPI Torino.
ARTICOLI fotografici cedo licenza attrezzatura inerente. Gallarato, corso Moncalieri 236.
AVVIATA officina meccanica cedesi anche parzialmente. Tel. 73-150.
BREVETTO coniglicoltura vendo. Scrivere cassetta 1090 SPI Torino.
CASA spedizioni avviata Torino organizzazione cedesi quota combinazione causa espatrio. Scrivere cassetta 4010 SPI Torino. 56472
CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio calzature. Rivolgersi Dott. Castelli, via Juvara 20. Telefono 46-595.
CAUZIONANDO 400.000 aumentabili trentaquattrenne massima serietà, cerco impiego con stipendio. Scrivere cassetta 1150 SPI. Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Rilevatia uno panetterie, pasticcerie moderne, forni elettrici, legna, q.li 4-8, Torino, provincia, rivendite [illegible] bar, bottiglierie, commestibili, drogherie, latterie, caseificio, magazzino combustibili, orologeria, pastificio, profumerie, salumerie, tintostireria, vinicole. 15680
CEDESI avviata moderna latteria via grande passaggio esclusi intermediari. Telef. 84-506.
CEDESI garage mq. 900 paraggi Bernini oppure industria alluminio. Telef. 770-909 ore ufficio.
CEDESI gerenza negozio pettinatrice attrezzatura nuova ottimo affare. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. 71150
CENTRALISSIMO negozio maglieria biancheria reddito 300.000 mensili cedesi 4.000.000, preferibilmente associerei signora. Sirer, Teofilo Rossi 3. 16173
DISPONENDO ufficio telefono, geometra attivo pratico esamina proposte attività. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino 32697
DISPONGO 20 a 25 milioni contanti acquisto pacchetto maggioranza azienda industriale o commerciale Dettagliare. Esclusi intermediari Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino
ESPERTO capo contabile 35enne esaminerebbe seria combinazione, o assumerebbe direzione amministrativa disponendo fino due milioni purchè garantiti. Scrivere cassetta 7106 SPI Torino.
FORNACE laterizi moderna produzione materiale pregiato leggero da solai e tegole piane Km. 50 Torino eredi vendono. Scrivere cassetta 4056 SPI Torino.
LATTERIE qualunque [illegible] centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni Cavallera Saluzzo 21
MOTIVI salute cedesi autoriparazione. Via Don Bosco 7. Torino.
NEGOZIO abbigliamento centrale via Garibaldi adatto qualsiasi genere cedesi. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 32811

PANETTERIA forno elettrico 650 Kg. giornalieri cediamo. Galliari 10 bis. Telef. 69-187.
PANETTERIA in gerenza cerco, cauzionando, ottime referenze. Lunga permanenza presso panifici torinesi. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino. 71138
PANETTERIA Kg. 326 giornalieri cedesi 4.500.000 periferia Torino. Scrivere cassetta 7195 SPI Torino.
PROVINCIA Napoli vendesi perfetta efficienza vicino scalo ferroviario e marittimo mulino cilindri Buhler 800 giornalieri et annessa officina meccanica. Area fabbricabile mq. 900. Accetterebbesi finanziatori. Scrivere casella D 06784, SPI, Napoli. 16574
VENDERSI centro importante provincia Salerno cine teatro attrezzatissimo, attivo, sopraelevabile, con attiguo giardino eventualmente edificatorio. Intermediari, inanonimi. Casella Z 26236. SPI, Napoli.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO Gioberti 70 alloggi 5-6 camere angolare bottiglieria commestibile liberi sblocco. Pomeriggio
ABBIAMO occasionissima 10 % reddito acquistando negozi liberi sblocco. Doria 5. 32681
ACQUISTANDO alloggio signorilissimo 2.800.000, garantisco reddito 10 % netto. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. 16427
ACQUISTANSI bloccate tre stanze cucina paraggi piazza Rivoli. Scrivere Vietti, via Baime 36.
ACQUISTO negozio vuoto. Salvagiotto, via Givoletto 12.
ACQUISTO casetta precollinare giardino contanti 3.000.000 zona S. Martino, Valsalice. Scrivere cassetta 4067 SPI Torino.
ALLOGGETTI da 2 a 5 camere disimpegni, sbloccati e bloccati, visibili 14-16, Stradella 86. Rateazioni. 15379
ALLOGGETTI liberi termo bagno prezzi di costo vendo, facilitazioni pagamento, Cantiere via Monginevro 112, custode. 58502
ALLOGGI camere grandissime, magazzini liberi sblocco vendonsi Corso Rosselli 84.
CAMERA cucina centrali occupate vendo 180.000. Tel. 85-378 ore 13-14,30
CERVO Ligure vendo alloggetti 3, 4, 5 camere servizi posizione splendida 400-500-600 mila. Scrivere cassetta 7169 SPI Torino.
COMPRO alloggio 5-6 camere centrale anche occupato. Tel. 51-843.
[illegible] Regina Margherita 75 vendita eccezionale alloggi 2, 3, 4, 5, 6 camere autorimesse, magazzini. Visite 15-18. 39641

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBISOGNAMI villetta casetta 5-7 camere periferia affitto annuo anticipato. Scrivere cassetta 7181, SPI Torino. 71161
ACQUISTANDO 250.000 mobili affittasi alloggetto signorile termosifone ascensore. Telef. 35-016.
AFFITTANSI miglior offerente camera, cucina villetta Rivoli vicino stazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 7101 SPI Torino.
ALLOGGIO 2-3 camere servizi cercasi eventualmente cambiando con altro 4 camere servizi fitto aggiornato. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. 71144
AMMOBILIATO due camere grande cucina, bagno, telefono, forza. Telefonare 85-060. 32816
BORDIGHERA cedo alloggio camere tre letto, pranzo, cucina, bagno. Telef. 75-060 ore 15-18.
CAMBIO portineria con due camere. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 58173
CAMBIO alloggio 5 camere cucina con altro 2-3 camere cucina. Scrivere cassetta 4067 SPI Torino.
CERCANSI una due camere affitto aggiornato anche periferiche. Telefonare 50-471. 58631
CERCASI appartamento 8 camere oltre servizi. Scrivere cassetta 4060 SPI Torino. 56618
CERCO camera vuota offrendo buon compenso. Scrivere cassetta 1107 SPI Torino. 39661
OFFRO 60.000 camera vuota uso cucina. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

DAL 1° dicembre inizio corsi rapidi dattilografia su Lexicon 80. Tariffe minime. Istituto Cornaldo, 6 Maria Vittoria 14401

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

RAGIONIERE pratico contabilità tenuta registri previdenziali accetta lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 4075 SPI Torino.
SIGNORA francese recasi domicilio lezione traduzione conversazione. Scrivere cassetta 4060 SPI Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camera matrimoniale mobiliata con pensione Porta Nuova. Telefono 62-325.
AFFITTASI mobiliata Porta Nuova bagno telefono ascensore. Scrivere cassetta 7173 SPI Torino.
AFFITTASI bella ammobiliata in palazzina telefono, zona Francia Racconigi, a signore stabile. Telefonare 779-350. 39600

AUTISTA, tecnico meccanico automobili tutte patenti lingue impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 4077 SPI Torino. 56343
CAMERIERA giovane pratissima offresi, referenze. Scrivere cassetta 4047 SPI Torino. 58468
CAMERIERA bambinaia tuttofare offresi. Scrivere cassetta 4089 SPI Torino. 58580
CAPO contabile pratica ventennale praticissimo conoscenza Banche referenze prim'ordine offresi. Scrivere cassetta 1104 SPI Torino.
COMMESSA praticissima panetteria offresi solo mattino. Marengo Gabriella, via Giacinto Gallina 3, Torino. 85184
COMMESSA pratica salumeria offresi anche altri generi. Scrivere cassetta 7183 SPI Torino.
COMPUTISTA stenografa veloce impiegherebbesi anche indossatrice vendeuse cassiera. Scrivere cassetta 4069 SPI Torino.
CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta lavoro indipendente presenza, impiegherebbesi. Telefonare 57-506. 71123
DIPLOMATO tecnico presenza serietà proprietario stabile cerca impiego fiducia. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino. 71113
EX-carabiniere giovane, solo, con patente motocarro, cerca qualsiasi lavoro fiducia dando garanzia. Telefonare 60-642. 71143
GEOMETRA amministra stabili, consulenza tecnica, manutenzione, progetti. Scrivere cassetta 1006 SPI Torino. 32632
GEOMETRA pratico cantiere, disegno contabilità, qualità organizzative offresi impresa o azienda. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino.
INFORNATORE pane cerca impiego anche fiducia presso panificio. Disposto cauzionare. Scrivere cassetta 7174 SPI Torino.
INGEGNERE industriale 29enne direttore servizio municipale autobus, referenze, offresi. Scrivere cassetta B 7331. SPI, Napoli
INGEGNERE civile lunga pratica progetti impianti termici, sanitari, impiegherebbesi presso stabilimento per costruzioni, manutenzioni. Scrivere cassetta 4048 SPI Torino.
INGLESE francese stenodattilografa traduttrice impiegherebbesi. Telefonare 84-906. 71130
MAESTRA elementare 40enne accetta qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 7159 SPI Torino.
PROVETTO autista meccanico 3° grado passaporto inter.le lingue francese inglese referenze primordine offresi. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 71190

VIAGGIATORE Piemonte con automezzo cerca rappresentanze seria Ditta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 58170

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

INTELLETTUALE, 40enne, celibe, alto, bruno, snello, energico, autoritario, sposerebbesi con simpatica fine, esile, bionda, settentrionale, fronte aperta, profilo aquilino, interessante, temperamento non comune, massimo 30enne. Scrivere porto d'armi 90697, fermo posta, Roma (centro). 16134
LAUREATA sola [illegible] moralità ottima, impiego [illegible] appartamento proprio, sposerebbesi adeguatamente 45-50enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 4061 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

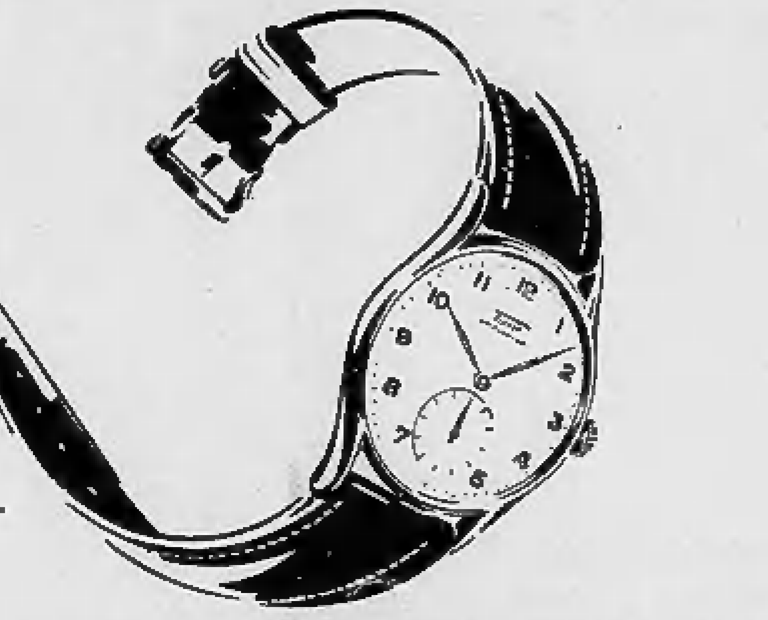
LASTA mancia riportando cocciolo lupo pelo rosso smarrita piazza Carlina S. Massimo. Tel. 83-479.
MANCIA generosa consegnando cane setter marron smarrito sabato pressi Pozzo Strada. Tel. 770-439

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABILE ufficio investigazioni garantisce ogni accertamento matrimoniale, qualsiasi informaz. segretissima, indagini qualsiasi natura. Opera tutta Italia, estero. Specializzato Istituto cav. Carvelli. Milano, via Rossini 1. 16043
ACCERTAMENTI informazioni privato ovunque. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49. 99430
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidansi matrimoniali, pranzo, cucina, tinelli, sofaletto. Rateazioni.
APPROFITTATE in questo mese di vendita straordinaria di calzature ogni tipo. Prezzi di liquidazione, causa temporanea chiusura per restauri. Via Lagrange 19.
A prezzi fabbrica paletò lana taglio perfetto, confezione accurata, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.
ASSORTIMENTO sedie comuni, curvate, scrivanie, librerie, tavolini. Saccheto. Bellezia 8.
ASSORTIMENTO pellicce 90.000 persian tutte le tinte, opossum, odelda, pannofix, agnellone, potigris, rat, visone, colli renard 9.000, facilitazioni pagamento. Falcone, corso Peschiera 43 (Crocetta). Tel. 39-878.
ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, puro makò, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina. Firenze 27.
ATTENZIONE. Camere 49.000, salotti 18.000, cucine 17.300. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica, Anselmo 19. Telefono 62-508.
BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17.
C.G.E. Radio insuperabile. Sair, via XX Settembre 3. 15404
FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni SAIR, XX Settembre 3. telefono 52-939.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento. Telefono 46-160. S. Secondo 33.
GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezione, tintegiatura e riparazioni. BA, via Aosta, 21 telefono 20-049. 15403
IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Sair. XX Settembre 3. Rateazioni.
IRRADIO. La voce che incanta. Sair, XX Settembre 3.
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni, Ariosti, Francesco Paola 7 Telef. 41-554. 84071
LA Voce del Padrone, una marca mondiale. Sair, XX Settembre 3.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini sedie mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-179. 97588
LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17. Telef. 22-844. 90037
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 93165
MACCHINE maglieria abbisognami lunghezze varie, anche provincia. Regoli, Galvani 10. 15846
MACCHINE maglieria 8/50 8/70 vendo privato, Chiaudano, Saroio 18.
MACCHINE maglierie garantite, ogni tipo, aghi, accessori, [illegible], Casacci, Arsenale 40.
MAGLIERISTE attenzione! 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 19780
MAGNADINE, lo Stradivario della radio. Sair, XX Settembre 3
MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso. 15180
PALETOTS abiti accuratissima confezione ottimi prezzi anche rate. Matteo Pescatore 17, sartoria Ronco
PELLICCE! Corinna Borello via Carlo Alberto 22 offre grandioso assortimento pellicce persiano, schouns, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo noirè indiano, pannofix, opossum 35.000, Giacche argenté 85.000. Renard argentées 8000, azzurre 18.000, ecc. Una visita non impegna, ma convince.
PELLICCE ogni tipo: Persiano, murmel, opossum, pannofix, orsetto 35.000, lapin, agnelli 18.000, volpi 8000. Parena, via Madama Cristina, 133. 13806
PELLICCE grande assortimento agnelloni, talpa, volpe, lapin, pannofix a 15.000. Raderna, Ribet 5 angolo Nizza 30.
PELLICCE tutti i tipi, colli volpi stole leopardo prezzi bassissimi svendo, Guglielminetti, Pietro Giuria 8. 58048
PHONOLA, le ultime novità, presso Sair, via XX Settembre 3.
POLTRONE salotti pelle stoffa ribassatissimi. Spalla, Piazza Statuto 18 (cortile) 76701
PRIVATO vende grandiosa pelliccia petitgris schel coppia renard esemplari. Chierchi, P. Gobetti 19.
RADIOMARELLI il meglio in radio. Concession. Sair. XX Settembre 3.
SOFALETTI, salotti, poltronelette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. [illegible]
TELEFUNKEN, radioperfezione per tradizione. Concessionaria Sair, via XX Settembre 3. 15807
TINELLO Rustico magnifico, letto, materasso, somiè, svendo. Maruffi, Doria 19. 58771

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO Vespa, Lambretta, Guzzino oppure Topolino se occasione. Telefonare 41-618. 58460
A rate automobili nuovi seminuovi finanziamenti permute. Tel. 84-380
APRILIA 12 Volta et furgone Ardea 5 marcie seminuove vendo cambio anche ratealmente. Telefonare 84-112. 58006
AUTO nuove seminuove acquisto vendo. Telef. 20-805.
AUTOPULLMAN [illegible] adattabile anche furgone. Balilla furgone, camion 514 vende Recas. Nizza 356, telefono 690-753. 16428
AUTOSOL distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. SAIR, Venti Settembre 3. Telefono 52-939.
AUTOVOX l'autoradio più perfetta 6 valvole 6 gamme d'onda, rateazioni. SAIR. XX Settembre 3, telefono 52-939. 15380
BALILLA 3 marce vendo. Principe Tommaso 24. Germano.
BELLISSIME Topolino 1100 Balilla furgoni vetture. Matteotti 5, Ferrero. Telef. 47-075. 52796
CAPELLO, Lagrange 17 Assortimento vetture nuove Occasioni diverse. Cambi, rateazioni.
CASA dell'Auto piazza Adriano (Boringhieri) posteggi stazione servizio, riparazioni. Accettansi deposito gratuito per vendita autovetture occasione.
CEDO 500 B recentissima verde preferibilmente scuro. Scrivere cassetta 4153 SPI Torino.
COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confeziona ripara. Venturello, via Principe 9.
FIAT frigorifero nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso Sair. Venti Settembre 3, telef. 52-939.
GIUBBONI pelle assortimento, su misura, riparazioni Sasso. Urbano Rattazzi 11 94909
MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.
MOBILIFICIO acquista 1100 Ardea, Topolino, cambio parte mobili. Telefonare 690-109.
MODIFICHE riparazioni varie carrozzerie prezzi miti. Marucco, corso Casale 347. 39092
MOSQUITO il più utile ed apprezzato regalo per le prossime Feste Risica, Brescia 44 15609
PARAFANGHI 1500, 1100, 500 prezzi miti. Marucco, corso Casale 347.
PRIVATO vende Aprilia come nuova 1947. 34.000 motore. Tel. 84-735.
SCIATORI solo 30.000 lire tutto l'equipaggiamento sciistico. Melani via Cavour 6 15797
SCIOLLA, via Galliari 16 (Valentino) [illegible] vendite, compere auto vetture ogni tipo, conto privati.
VETTURA furgone 500, 1100 nuove fuori serie. Aprilia. Morbidelli Saluzzo 20
500 B, 500 trasformabile 800.000, 1100 E, 500 C pronta consegna cabriolet Viotti. Garavini, Monviso giardinetta 1500 Ghia. 1100 sette posti berlina fuori serie Garavini nuova di fabbrica. Rateazioni 24 mesi. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21, telefono 690-000. 16386



Un gioiello dell'orologeria svizzera per gli Italiani

L'orologio Tissot è una piccola meraviglia, l'espressione più perfetta di una tradizione e di un'esperienza secolare. Ogni minimo congegno è lavorato con una precisione spinta al millesimo di mm. Il calibro 27 ha il miglior meccanismo che mai sia uscito dalle rinomate officine Tissot. Di una robustezza eccezionale e di un'eleganza di pretto gusto latino, scientificamente antimagnetico, questo gioiello tecnico è portato con entusiasmo in tutto il mondo. Anche in Italia ormai, ognuno può concedersi il lusso di un orologio come questo, in vendita presso gli orologiai di fiducia al modico prezzo di Lire 12,000. Negli stessi negozi troverete pure tutti gli altri modelli Tissot da uomo e da donna, dal più modesto al più lussuoso.

Casa fondata nel 1853 **Tissot**

il più utile dei gioielli

UN PRODOTTO DELLA SOCIÉTÉ SUISSE POUR L'INDUSTRIE HORLOGERE S.A. GINEVRA (SVIZZERA)

Tissot

OMEGA

FINALMARINA importante stazione balneare vendo fabbricato confacente pensione, enti, comunità. Pippetto 16321
LABORATORIO, magazzino, alloggi 100.000-140.000 camera Cibrario 48, liberi sblocco.
PANORAMICI alloggi signorili tutti confort, bagni modernissimi garages, negozi liberi subito corso Regina 230, vende geometra Borasi, Telefono 80-055. 16251
PORTANUOVA vendiamo alloggi su casa angolare 3-4 camere, termo particolare, grandiosi negozi adatti qualsiasi commercio. Sansecondo 95, portineria 15-17,30, geom. Borasi telef. 80-055. 16251
PORTA Nuova (Saluzzo 33) vendonsi alloggi 2, 3, 4 camere servizi liberi moderni, esclusi mediatori. Telefonare 64-005. 71119
PINEROLO vendesi negozio centralissimo vetrine annesso sotterraneo comunicante, medesimo primo piano uso negozio, abitazione, esclusi mediatori. Tel. Torino 772-841.
PRIVATO vende Crocetta alloggio nuovo 5 camere palchettate, cucina bagno termo ascensore L. 5.000.000. Facilitazione pagamento. Tel. 32-759
PRIVATO vende Crocetta alloggio libero 3-4 camere cucina soffitta cantina. Telefonare 53-085.
PRIVATO vende alloggi signorili e negozio liberi sblocco, rateazione. Visibili 15-17, portineria. Valperga Caluso 20
SETTIMO Torinese vicino Stazione casa 4 camere giardino libera lire 1.500.000. Telefonare 49-736.
TERRENO zona industriale cintato 1050 metri, tettoiano 290 libero affittasi. Telef. 49-349
UFFICIO centrale piano rialzato 3 locali più servizi cantina intonacata ammobiliato reddito 30.000 mensili eventualmente libero vendesi 7.500.000 Scrivere cassetta 111 S. Siora, Torino
VENDESI laboratorio magazzino Madonna Campagna con o senza alloggio. Telef. 43-305.
VENDESI terreno mq. 500 centrale con stabile industriale sinistrato Scrivere cassetta 7196 SPI Torino
VENDO proprietà muri importante negozio semicentrale divisibile retri abitabili moderni 1.500.000 Telefonare 41-306 71117
VENDONSI alloggi liberi nuova costruzione termo bagno facilitazioni pagamento zona Francia. Cantiere via Sarre 7.
VILLA 16 camere 8 libere subito piazza C. Colombo 16.000.000. Sappa Palma, via S. Secondo 34.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI negozi centrali liberi via San Quintino 25 Tel. 33-928
AFFITTASI subito garage magazzino paraggi Chiesa Salute. Informazioni telef 290-061.
AFFITTASI magazzino seminterrato 140 mq. adatto deposito [illegible] centrale. Telef. 690-771.
CERCASI centro due locali chiari per laboratorio maglieria compenso adeguato Scrivere cassetta 1102 SPI, Torino. 32605
CERCASI locale mq. 70 zona semicentrale. Scrivere cassetta 4067 SPI Torino. 58420

AFFITTASI matrimoniale termo telefono. Telef. 61-695.
SERIO industriale cerca piede a terra, confort moderno, non affittacamere, uso saltuario, riservatissimo, preferibilmente zona precollinare. Scrivere cassetta 1153 SPI, Torino. 39813
SIGNORE solo cerca modesta camera ammobiliata solo dormire, paraggi Vanchiglia. Scrivere cassetta 1114 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AGGIUSTATORE primo, pratico pialiatura assumesi. Scrivere posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 8191 SPI Torino.
ATTENZIONE. Prima scuola saldatura Torino tutti lavori di saldatura recasi ovunque riparazioni gasogeni cannelli riduttori. Vendita elettrodi materiali macchinari. Via Groscavallo 5.
BALIA fresca latte cercasi per allattamento neonato ottimo trattamento. Presentarsi Cavallo, Montecuccoli 9. 58815
CERCANSI operai falegnami. Via Parini 10. 32047
CERCASI donna tuttofare a giornata per famiglia 4 persone. Referenze serie. Scrivere cassetta 7168 SPI Torino. 71161
CONIUGI soli casa signorile cercano donna tutto fare ottimo trattamento, indispensabile referenze Scrivere cassetta 1152 SPI. Torino
CONIUGI con 2 bambini cercano robusta pratica tuttofare fissa Buon stipendio. Inutile presentarsi senza referenze controllabili. Telefonare 54-736. 71140
CUSTODE telefono cercasi per ente sanitario possibilmente pensionato scapolo Scrivere cassetta 4046, SPI Torino. 58460
DONNA tuttofare cercasi dalle ore 8 alle 18 domenica dalle ore 9 alle 15, mensile 12.000. Indispensabile precisare età referente dettagliando. Scriv. cassetta 4074 SPI Torino.
IMPORTANTE Società cerca ottimo stenodattilografo perfetta conoscenza lingua inglese. Scrivere indicando referenze cassetta 4045, SPI, Torino. 56561
INDUSTRIA meccanica assume signorina pratica contabilità paghe corrispondenza, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
NEGOZIO nuovo vendita vestiti confezionati uomo cerca uomo donna abilissimi venditori. Scrivere cassetta 4071 SPI Torino
OPERAI scuola gratuita saldatura elettrica autogena breve tempo impiego assicurato. Fort, via Lombardore 4, Torino

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 primo 10 parole L. 50 successive

ABILE trattare clientela, massime referenze, distinto diplomato offresi direzione agenzia, azienda, negozio. Scrivere cassetta 1096 SPI Torino.
ABILE sarta occuperebbesi. Scrivere cassetta 4058 SPI Torino.
ABILISSIMA confezionista [illegible] ria già dirigente lavorazione pratica taglio qualsiasi tipo macchina cucire rimagliare offresi. Scrivere cassetta 4064 SPI Torino.

QUALUNQUE impiego cerca laureato legge ottima conoscenza francese cauzionando. Scrivere cassetta 4055 SPI Torino. 58164
SIGNORINA americana giovane stenodattilografa in inglese conoscenza italiano e spagnolo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. 58416
SIGNORINA occuperebbesi ore pomeridiane contabilità dattilografia Scrivere cassetta 1100 SPI Torino
SIGNORINA 23enne bella presenza pratica commercio referenze cauzione impiegherebbesi commessa magazziniera fiducia, Saletta, Goffredo Casalis 69.
SIGNORINA svelta, pratica corrispondenza clientela acquisti, lavoro ufficio indipendente, stenodattilografa, conoscenza portoghese, impiegherebbesi subito escluso viaggiare. Scrivere cassetta 115 S. Sipra, Torino. 16079
SIGNORINA occuperebbesi 3 giorni settimanali finissimo confezionista medicinali oppure altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. 58487
STENODATTILOGRAFA, segretaria ufficio, pratica occuperebbesi seria Ditta. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 58466
TORNITORE attrezzista 1a categoria offresi. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 71112
VEDOVA 40enne presenza capacissima cucito, stiro, tuttofare offresi piccola famiglia. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 58492
17enne volonteroso media istruzione impiegherebbesi come fattorino. Anche solo mattino. Scrivere cassetta 1105 SPI Torino 32650
50enne ottima famiglia praticissima commercio offresi commessa. Scrivere cassetta 7171 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ASSUMIAMO rappresentanti introdotti vendita C. A. olio sapone saponette. Sidep, Oneglia.
CARAMELLE cioccolato ispettore produttore offresi a seria Casa, referenze primordine. Scrivere cassetta 4112 SPI Torino.
DISPONENDO locale vuoto centrale, accetterei rappresentanza, combinazione commerciale redditizia. Cavallera, Saluzzo 21.
GIOVANE introdotto Piemonte Liguria automezzo proprio rappresenterebbe importante maglificio. Scrivere cassetta 4051 SPI Torino.
INDUSTRIA dolciaria assumerebbe due viaggiatori ispettori per visita clientela Italia. Stipendio provvigione. Si preferiranno elementi praticissimi, competenti, massima serietà, indicare referenze. Scrivere cassetta 7166 SPI Torino.
INTRODOTTI panetterie pasticcerie biscottifici residenti province Piemonte, primaria fabbrica forni affiderebbe vendita Referenze Scrivere cassetta 9083 SPI, Torino.
INTRODOTTO presso grossisti negozi pelletterie chincaglierie Piemonte Italia cercasi. Scrivere con referenze. Repoco, Amedeo Peyron 10, Torino. 58497
PFIZER cerca viaggiatore che già tratti articoli affini presso grossisti farmaceutici. Scrivere cassetta 7172 SPI Torino. 71134

Schering

Veramon

l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING · MILANO

432 IMITAZIONI DEL CHINOTTO RECOARO

Di fronte al dilagare delle imitazioni del famoso Chinotto Recoaro, imitazioni che riproducono esattamente forma e colore della bottiglietta e del tappo, gli Stabilimenti Demaniali di Recoaro richiamano l'attenzione di tutti i consumatori di questo prodotto ormai considerato la bevanda nazionale degli Italiani e li pongono in guardia contro le contraffazioni. Per essere certi di gustare l'autentico Chinotto Recoaro, controllate la bottiglietta verde che deve recare il nome "Recoaro" stampato a rilievo sul vetro ed il nome "Chinotto Recoaro" sull'etichetta e sulla capsula. Le 432 imitazioni del Chinotto Recoaro documentano la superiore qualità dell'autentico Chinotto Recoaro ed il favore di milioni di consumatori entusiasti.

Chinotto **RECOARO** *Una delizia dolce-amara*

S. A. STABILIMENTI DEMANIALI - RECOARO TERME (VICENZA)

l'occasana che ogni stomaco usana...
MENTA SACCO
di fama mondiale

CREMA CALZATURE
Pin
CERA PAVIMENTI
G. GARRONE & C. - TORINO